



ISTITUTO COMPRENSIVO
GEMONA DEL FRIULI

Via dei Pioppi, 33013 Gemona Tel. 0432981056—fax 0432980496 e mail:
segreteria@icgemona.it

Scuole dell'Infanzia di Capoluogo, Montenars, Piovega

Scuole Primarie di Gemona: Dante Alighieri, Ospedaletto e di Artegna: Ippolito Nievo

Scuole Secondarie di 1° di Gemona: Antonio Cantore e di Artegna: Guarniero
d'Artegna

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2016-2017

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa è "il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia"(art. 3 del Regolamento in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche).

Esprime in forma aggiornata, approfondita e maggiormente articolata le linee d'indirizzo dichiarate nel PTOF, il piano triennale di offerta formativa (2016/18 che recepisce le novità della legge 107/2015), in coerenza con quanto indicato nel Rapporto di Autovalutazione e nel Piano di Miglioramento dell'Istituto.

Predisposto ogni anno dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto, è uno strumento/documento attraverso il quale l'istituzione scolastica dichiara quali sono:

- le proprie finalità istituzionali e le priorità ed indirizzi che orientano il progetto educativo d'Istituto
- le scelte metodologiche- didattiche
- le modalità organizzative
- le responsabilità e compiti connessi al funzionamento efficace ed alla gestione dei servizi primari (insegnamento-apprendimento), di direzione e controllo, di supporto all'attività didattica
- le relazioni di collaborazione, le reti (con enti locali, associazioni, genitori, mondo del lavoro, reti di scuole, ecc.)

INDICE dei capitoli:

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Dati di contesto: socio- economico, iscrizioni,...

Risorse e collaborazioni

Gli accordi di rete

L'ISTITUTO COMPRENSIVO

Breve storia; composizione

PROGETTO EDUCATIVO o CURRICOLO dell'Istituto Comprensivo

Mission e finalità: ambiente di apprendimento e linee programmatiche

Aree d'intervento prioritarie:

- Dimensione interculturale ed europea

- Ricerca sul curricolo verticale e didattica laboratoriale

- Continuità

- Inclusione

- Valutazione

- Documentazione

- Formazione

Pnsd e Pon

Progetti

Sicurezza

ORGANIZZAZIONE

Descrizione degli ordini di scuola

Organigramma

LA SCUOLA E IL TERRITORIO (capitolo da aggiornare)

Il contesto territoriale

I comuni di Gemona, Artegna e Montenars in cui hanno sede le scuole dell'Istituto Comprensivo appartengono alla fascia Pedemontana, considerata, secondo i parametri regionali, a "svantaggio basso": dotata di servizi e infrastrutture (scuole, sanità, trasporti, uffici...) e sede di rilevanti attività produttive (sia PMI che grandi industrie); risulta oggetto di immigrazione a partenza dai centri di montagna, nonché da aree limitrofe e da popolazioni provenienti da altri Stati. Dal punto di vista demografico i dati sul numero delle nascite e sul loro andamento negli anni confermano che, pur essendo l'Alto Friuli l'unica area in decrescita (-5%) nella provincia di Udine (+31%), i comuni di Gemona, Artegna si attestano su valori positivi (Gemona + 3%, Artegna + 19%). Per quanto riguarda il saldo naturale i dati degli ultimi sette anni confermano che anche nel gemonese il processo di invecchiamento della popolazione è sempre in atto ed il ricambio generazionale sempre più in deficit, evidenziando una concentrazione della popolazione nelle classi adulte ed anziane. Il decremento dovuto al saldo naturale negativo è però parzialmente controbilanciato dall'iscrizione di nuovi residenti provenienti da comuni limitrofi e da fuori provincia (trasferimento di famiglie, in particolare di coppie giovani) e dall'aumento costante della popolazione straniera. Nei comuni interessati l'incremento migratorio annuo medio della popolazione straniera è pari circa al + 30% dei residenti. I nuclei familiari con figli è pari al 56% circa. Complessivamente si registrano molti cambiamenti all'interno del sistema famiglia: incremento del numero di separazioni coniugali e di separazioni di coppie di fatto, incremento delle coppie di fatto e di quelle ricostituite, delle coppie multietniche, delle situazioni monogenitoriali, aumento della conflittualità all'interno della coppia e maggior visibilità della stessa all'esterno, aumento di segnalazioni di abuso, maltrattamento e grave trascuratezza ai Servizi Sociali. Rispetto alle problematiche rilevate, per i minori, si conferma una netta prevalenza di quelle derivanti da difficoltà familiari, seguite da quelle relative al disadattamento socio-ambientale. Rispetto ai dati rilevati nel 2009 che evidenziavano una prevalenza di casi appartenenti alla fascia 13-17 con la conseguente attivazione da parte del Servizio Sociale di interventi "riparativi" piuttosto che preventivo/promozionali, negli anni successivi la distribuzione vede un

incremento di casi nella fascia 7-12 anni e nella fascia 0-3, a conferma di una maggiore precocità nella segnalazione di situazioni "a rischio".

Sono, inoltre, in aumento i bambini in sovrappeso e quelli con conclamate allergie. Per quanto riguarda il grado di istruzione il 60 % circa della popolazione possiede un diploma di scuola media superiore, il 30% il diploma di scuola media di 1° grado, il 15% la laurea, solo il 5% non ha completato la scuola dell'obbligo. A seguito della crisi imprenditoriale e occupazionale del recente periodo si sta verificando una profonda trasformazione dell'assetto occupazionale dell'Alto e Medio Friuli, che vede diminuire gli addetti nei grandi settori tradizionali (primario e industria-trasformazione, costruzioni), mentre i settori in espansione sono quello dei servizi (scuola, sanità...) e del terziario anche avanzate. Il tasso di disoccupazione è pari al 4 % della popolazione anche se, considerando la fascia giovanile, il dato aumenta. I lavoratori che si spostano fuori dal comune di residenza sono il 50% circa. I dati relativi ai nuclei familiari rilevano che il 70% dei genitori risultano occupati entrambi; i bambini al di fuori del tempo scuola vengono lasciati prevalentemente ai nonni (65%); oltre il 60% dei bambini sono impegnati nel tempo extrascolastico in attività con Associazioni sportive e/o ricreative.

NB: I dati riportati sono aggiornati al 2013 e sono riportati integralmente nel sito della rete B*sogno d'esserci – Profilo territoriale per l'area dei minori.

La mappa delle risorse e le collaborazioni

L'Istituto al fine di mettere a disposizione di alunni/e proposte didattiche e educative di arricchimento e di ampliamento dell'offerta formativa promuove e sostiene il raccordo e la collaborazione con Enti e Associazioni presenti sul territorio.

- A.S.S. n. 3 Alto Friuli: servizio di neuropsichiatria infantile
- Servizi Sociali dei Comuni: servizio di psicologia dell'età evolutiva, servizio sociale area evolutiva giovani, dipartimento per le dipendenze e la prevenzione;
- Centro Orientamento Regionale unità territoriale di Gemona (COR)
- Centro Salute Mentale di Gemona
- Comuni di Artegna, Gemona e Montenars
- Biblioteche pubbliche presenti nei diversi comuni

- Associazioni/Comitati genitori: *Lo scivolo* (infanzia Capoluogo), *Associazione Arcobaleno* (Infanzia di Campolessi), *Sante Striche* (Primaria di Ospedaletto), *Comitato genitori di Piovega* (scuola Primaria),
- Scuole Superiori del Gemonese e del Tolmezzino; Scuola paritaria S.Maria degli Angeli per tornei sportivi.
- Farmacie di Artegna e Gemona e l'ordine dei farmacisti
- Squadre di Protezione Civile dei comuni
- Parco delle Prealpi Giulie
- Arma dei Carabinieri, Polizia municipale, Polizia postale, Autoscuole , Associazione Rally Sport Gemona
- CEC e Cineteca del Friuli, ERT Regionale, Accademia Lirica Santa Croce
- Casa per l'Europa
- CEVI, CESI centri di volontariato per la mediazione linguistica e culturale, la solidarietà, la multiculturalità, la pace
- Lyons Club-sezione di Gemona
- Coop di Gemona
- Centro friulano Arti plastiche
- Sezione ANA, SAF sottosezione di Artegna di Gemona
- Facoltà di Scienze motorie
- Associazioni culturali, sociali e sportive

Gli accordi di Rete

L'adesione a reti di scuole offre molteplici opportunità all'istituzione scolastica in quanto permette di migliorare la qualità della propria offerta formativa. Attraverso la partecipazione ad attività e percorsi comuni sono possibili la condivisione di esperienze e buone pratiche, il confronto, la circolazione delle informazioni, lo sviluppo delle competenze, la cooperazione didattico-pedagogica e l'ottimizzazione delle risorse. Le reti a cui partecipiamo, trovano nelle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) un indispensabile supporto

per la partecipazioni ad attività riguardanti i seguenti settori: la formazione, la sperimentazione, la didattica, la ricerca-azione, l'amministrazione, l'acquisto di beni e servizi. Le reti di scuole a cui aderiamo:

-*"In rete con lo sbilf"*:

<http://www.sbilf.eu> .

L'istituto è capofila della Rete Sbilf, la rete di scuole dell'Alto Friuli, che comprende tutti gli istituti scolastici del primo ciclo d'istruzione dell'Alto Friuli.

La rete ha assunto un ruolo fondamentale in questo contesto scolastico territoriale, organizzando molteplici attività di ricerca-azione rivolte ai docenti, promuovendo l'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica, creando sinergie tra le scuole, i comuni, le famiglie ed associazioni culturali e di volontariato attive sul territorio. Organizza iniziative a carattere educativo rivolte alle famiglie.

I progetti della rete sono uno strumento per facilitare la costruzione e la condivisione della conoscenza. L'avvio e la realizzazione di pratiche didattiche condivise, nonché modalità di lavoro collaborative hanno anche l'obiettivo di creare una comunità di apprendimento dove l'interazione diventa un'attività di costruzione di conoscenza.

Il progetto "Strade di Cittadinanza", realizzato grazie ai finanziamenti del Bando Speciale della regione FVG, permette di realizzare laboratori didattici nelle classi finalizzati a:

- Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo.
- Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.
- Confrontarsi con gli altri ascoltando e rispettando il punto di vista altrui.
- Mettere in relazione l'esperienza comune in classe, in famiglia, a scuola, nella comunità con alcuni articoli della Costituzione.
- Confrontare usi, costumi, stili di vita propri e di altre culture,

individuandone somiglianze e differenze.

- Utilizzare le TIC nella didattica non solo come veicoli ma come ambienti di formazione dell'esperienza e della conoscenza.
- Promuovere l'uso responsabile della rete.

Vengono altresì organizzate iniziative rivolte a scuole e comunità locali finalizzate a integrare l'offerta formativa con le risorse e i bisogni del territorio creando sinergia tra le varie componenti.

La Rete Sbilf fa parte della Rete Nazionale "Piccole Scuole Crescono" promossa da Indire che ha come obiettivo quello di creare una rete per aiutare le classi delle piccole scuole di montagna e delle isole a lavorare in un ambiente sociale aperto verso l'esterno. La rete nazionale permette loro di avviare relazioni e attività didattiche a distanza, mettendo in contatto luoghi e realtà sociali altrimenti distanti tra loro e il Piano Triennale delle Attività "2015-2017" prevede la promozione e il sostegno di una rete nazionale di piccole scuole attraverso azioni di formazione del personale. Nel corrente anno scolastico le scuole parteciperanno al progetto "Sotto lo stesso cielo" coordinato dal maestro Franco Lorenzoni. La Rete collaborerà con Indire per la sperimentazione di un curriculum trasversale per le pluriclassi.

La Rete Sbilf è stata individuata tra le scuola capofila nelle attività di formazione coaching delle scuole che aderiranno alla rete nazionale.

Indire ha predisposto un Toolkit che contiene spunti metodologici e indicazioni pratiche all'uso del modello di didattica per scenari "Un ambiente di apprendimento allargato", utile per progettare attività didattiche fra studenti di classi diversi.

In questo progetto le tecnologie digitali accompagnate da un'adeguata progettazione didattica sono risorse che possono aiutare a superare l'isolamento.

La Rete aderisce al Progetto "Cittadini del tempo. Conoscere, riflettere, agire" promosso dall'Associazione 47/04 e finanziato con i Bandi Speciali della Regione. che prevede attività laboratoriali nelle classi finalizzate allo sviluppo e promozione delle competenze chiave con la consapevolezza che la cittadinanza va non solo insegnata ma anche "praticata":

- attraverso la sperimentazione, in prima persona, delle procedure

democratiche che, consentendo un dialogo partecipato e responsabile, favoriscono l'analisi e la gestione dei conflitti;

- attraverso la riflessione sui diritti-doveri fondamentali dei cittadini;
- stimolando il superamento di ogni visione unilaterale dei problemi e favorendo l'emergere di punti di vista "altri" tali da favorire il contenimento delle discriminazioni e promuovere l'inclusione di soggetti svantaggiati;
- utilizzando consapevolmente le tecnologie come ambienti di formazione dell'esperienza e di condivisione della conoscenza;

moltiplicando le occasioni di alleanze educative tra gli attori della comunità educante di ogni territorio.

L'Istituto ha aderito al progetto doposcuola "Compiti in autonomia", Promosso dall'Associazione U-Dis e cofinanziato grazie ai Bandi Speciali della Regione FVG.

Grazie al progetto, presso l'IC di Gemona vengono attivati doposcuola rivolti ad alunni frequentanti le classi 4[^] e 5[^] della scuola primaria e 1[^], 2[^] e 3[^] della scuola secondaria di primo grado finalizzati a favorire l'apprendimento attraverso le TIC e metodologie metacognitive, con il coordinamento di personale qualificato, fornendo strategie e strumenti, rafforzare la motivazione, l'autostima, la consapevolezza di sé del bambino/ragazzo con DSA e BES, avviare un percorso verso l'autonomia, favorire la collaborazione tra le scuole e le famiglie che permetta ad ognuno di comprendere il proprio ruolo e quindi attivare con la massima efficacia le proprie risorse per affrontare e superare le situazioni di difficoltà, in un'ottica di prevenzione dei disagi in ottemperanza alla L. 170/2010, alle Linee Guida e al Decreto MIUR . 5669.

L'Istituto ha aderito al progetto "Voci dalla Montagna" presentato dall'Associazione Lila, al progetto "Note fuori Registro" presentato dall'Associazione Homelette e al progetto "Maestri di mestieri" presentato da Confartigianato

"Collinrete":

Le Istituzioni Scolastiche di questa rete sono comprese nel territorio del Friuli Collinare e della zona pedemontana e comprendono 7 Istituti comprensivi e 4 Istituti Superiori. La rete promuove la formazione e l'aggiornamento dei docenti, in particolare cura la formazione sul Sistema Nazionale di Valutazione e l'aggiornamento sulla Lingua e Cultura friulana; realizza progetti e coordina attività fra i vari istituti anche in continuità verticale con la Scuola secondaria di 2° grado. Annualmente organizza la Rassegna musicale, la Mostra del libro e la Gara di lettura, il Torneo Sportivo. Il finanziamento per i progetti speciali ha permesso la sperimentazione e la realizzazione negli ultimi due anni del progetto "Spiegato dai ragazzi", proposte laboratoriali delle scuole secondarie di 2° grado agli studenti delle medie.

Il portale www.collinrete.it è un ambiente collaborativo scolastico in cui vengono pubblicate informazioni e buone prassi per le scuole ed il territorio del Friuli Collinare, in sinergia con il "Punt dei canais" progetto voluto, pensato e ideato da un gruppo di docenti, uno spazio dedicato alla creatività dei ragazzi, ai possibili costruttori di ponti del futuro.

*B*sogno 'desserci:* Rete territoriale del Gemonese. E' nata dall'esigenza della scuola di confrontarsi con altre agenzie educative del territorio e gli assessorati alle politiche giovanili dei comuni afferenti all'area del gemonese, sulla realtà dei minori, concorrendo all'analisi delle condizioni di bambini, ragazzi e giovani e del contesto familiare e di comunità di riferimento, identificando aree d'intervento prioritarie su cui progettare in modo coordinato azioni educative e promuovere il benessere dei minori. <http://b-sognodesserci.blogspot.it>

L' ISTITUTO COMPRENSIVO

Indirizzi:

Si fa riferimento:

-alle linee d'indirizzo per la predisposizione del POF triennale del 30 settembre 2015 (prot.6743/C23)

-alla Carta dei Servizi approvata dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 18 ottobre 2013

Si rimanda al Pof triennale per una descrizione più precisa degli aspetti considerati prioritari per i prossimi 3 a.s.: 2015/2016; 2016/2017; 2017/2018

L'Istituto Comprensivo di Gemona del Friuli si è costituito a partire dall'anno scolastico 2012/2013 e ha sede nei Comuni di Gemona, Artegna e Montenars.

È articolato in tre ordini di scuola: Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo Grado.

Comprende le scuole dell'infanzia dei Comuni di Gemona e Montenars, le scuole primarie di Artegna e Gemona e le scuole secondarie di primo grado di Artegna e Gemona.

Avere più ordini di scuola all'interno dell'Istituto favorisce la predisposizione di azioni educative coordinate per garantire agli alunni un percorso formativo organico e completo, che si sviluppa dai tre ai quattordici anni.

Questa organizzazione richiede ai docenti dei tre ordini di scuola la progettazione di momenti di confronto su metodi e strumenti che facilitino l'apprendimento e favoriscano la maturazione di conoscenze, abilità e competenze, nel rispetto delle esigenze delle varie fasce d'età.

La costituzione dell'Istituto Comprensivo rappresenta un'occasione notevole per il miglioramento del quotidiano fare scuola, favorendo la progettazione e la ricerca rispetto al curricolo verticale e la costruzione di ambienti d'apprendimento significativi, mirati a sostenere ogni bambino/a e ragazzo/a nel suo percorso di crescita, apprendimento e graduale costruzione di competenze.

SCUOLE DELL'INFANZIA

Gemona Capoluogo, Gemona Piovega, Montenars

SCUOLE PRIMARIE

Gemona Ospedaletto, Gemona Piovega, Artegna

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

Gemona, Artegna

LE SCUOLE DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia predispone un ambiente con molteplici occasioni di gioco, relazioni, apprendimento.

Attraverso l'agire e il fare in prima persona bambini/e sviluppano ed arricchiscono il loro percorso di crescita ed apprendimento.

Il curriculum è articolato in campi d'esperienza. Il campo mette al centro il bambino/a e gli propone gli strumenti per: esprimere, rappresentare, riorganizzare il proprio vissuto, per la prima comprensione della realtà, e l'approccio alle conoscenze organizzate. E' un contesto in cui i bambini compiono esperienze, azioni, operazioni.

I campi d'esperienza sono: Il sé e l'altro, Il corpo e il movimento, Immagini, suoni, colori, I discorsi e le parole, La conoscenza del mondo (oggetti, fenomeni, viventi numero e spazio).

Le scuole sono aperte dal lunedì al venerdì

Capoluogo: dalle ore 7,45 alle ore 16,30

Piovega: dalle ore 7,50 alle ore 16.30

Montenars: dalle ore 7.45 alle ore 16.10

LE SCUOLE PRIMARIE

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive,

sociali, corporee, etiche e religiose, di acquisire i saperi irrinunciabili e porre le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Nella scuola primaria la progettazione didattica è finalizzata ad avvicinare gradualmente i bambini ai saperi ed ai linguaggi delle varie discipline.

Le discipline:

Italiano, Inglese, Storia, Geografia, Matematica, Scienze, Musica, Arte e immagine, Educazione fisica, Tecnologia.

E' possibile avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica e dell'insegnamento della lingua friulana.

Il tempo scuola:

E' possibile scegliere tra due opzioni: Tempo Ordinario e Tempo Pieno.

Piovega

tempo ordinario 27 ore su 6 giorni: dal lunedì al sabato dalle 8.15 alle 12.45

eventuale integrazione con due mense e due rientri pomeridiani per laboratori organizzati dall'Associazione genitori.

tempo ordinario 27 ore su 5 giorni: dal lunedì al venerdì con due rientri pomeridiani gestiti dai docenti.

tempo pieno su 5 giorni: dal lunedì al venerdì con servizio mensa dalle 8.15 alle 16.15.

Ospedaletto

tempo pieno su 5 giorni: dal lunedì al venerdì con servizio mensa dalle 8.30 alle 16.30.

Artegnà

tempo ordinario su 5 giorni: dal lunedì al venerdì con tre rientri pomeridiani e servizio mensa

martedì, giovedì: dalle 8.10 alle 12.30;

lunedì, mercoledì, venerdì: dalle 8.10 alle 16.10.

tempo pieno su 5 giorni: dal lunedì al venerdì con servizio mensa dalle 8.10 alle 16.10

LE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

Nella Scuola secondaria di primo grado "si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo". La scuola favorisce "l'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato", puntando a realizzare pienamente l'alfabetizzazione culturale e sociale di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona, attraverso un insegnamento non trasmissivo e non frammentario.

Le discipline:

Italiano, Storia-Geografia, Matematica, Scienze, Tecnologia, Inglese, Tedesco/Francese, Arte e Immagine, Musica, Sc. Motorie e Sportive, Religione, Cittadinanza e Costituzione.

Sede di Gemona

1^ opzione: 32 ore settimanali, con lezioni dal lunedì al venerdì dalle ore 8.05 alle ore 13.05;

rientro il lunedì dalle 14.00 alle 17.00, e mercoledì sino alle 16.

2^ opzione: 30 ore con lezioni dal lunedì al sabato dalle ore 8.05 alle ore 13.05.

Sede di Artegna

opzione: 30 ore con lezioni dal lunedì al sabato

dalle ore 8.05 alle ore 13.05.

→ insegnamento di due lingue straniere: inglese e tedesco per tutte le classi

→ recupero e potenziamento di abilità, conoscenze disciplinari e competenze trasversali

→ percorsi ed interventi percorsi personalizzati e individualizzati per il sostegno e il recupero di alunni in situazione di svantaggio, disagio, difficoltà

→ integrazione degli alunni diversamente abili ed alunni stranieri

→ valorizzazione delle eccellenze

IL PROGETTO EDUCATIVO DELL'ISTITUTO

MISSION e FINALITA'

Il nostro Istituto fa propria la funzione pubblica che la Costituzione della Repubblica assegna alla scuola, contribuendo alla formazione di ogni persona ed alla crescita civile e sociale del Paese. Contribuisce a rimuovere "gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (art.3)

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

Diventa pertanto importante, pensare e realizzare un'esperienza scolastica che tenga conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Vengono a tal fine sottolineati come fattori di qualità dell'IC:

- Il miglioramento dell'ambiente di apprendimento quale mission della scuola e finalità cui tendere costantemente
- Il metodo del Miglioramento Continuo
- Lo stile della condivisione, della collaborazione, della documentazione, della trasparenza
- La collaborazione tra funzioni strumentali ed il coordinamento delle varie azioni/attività
- Il coordinamento tra le attività dei gruppi di lavoro e la chiarezza nella distribuzione delle risorse finanziarie.

L'ambiente di apprendimento

Ecco come le Indicazioni descrivono l'ambiente d'apprendimento per i 3 ordini di scuola:

“Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza”.

Le Indicazioni descrivendo l'ambiente d'apprendimento per la scuola dell'infanzia sottolineano inoltre:

- l'organizzazione degli spazi e dei tempi progettata e monitorata, come elemento di qualità pedagogica.
- l'osservazione come strumento indispensabile per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettando e valorizzando la sua originale identità.
- la documentazione che “produce tracce, memoria e riflessione”.
- la valutazione che “risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità”.

“Una buona scuola primaria e secondaria di primo grado si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni...L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica...” (Indicazioni 2012).

Le Indicazioni descrivendo l'ambiente d'apprendimento per la scuola primaria e secondaria di 1° sottolineano inoltre:

- La valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti,

- L'attuazione di interventi adeguati nei riguardi delle diversità, affinché non diventino disuguaglianze,
- Favorire l'esplorazione e la scoperta,
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo,
- Promuovere consapevolezza del proprio modo di apprendere,
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.

Il metodo del Miglioramento Continuo

Attivare un cammino di costante miglioramento dell'aspetto centrale della scuola, il processo di insegnamento- apprendimento, presuppone la capacità di individuare punti di forza e criticità, di misurare i risultati attraverso indicatori, di progettare e realizzare miglioramenti sia in classe, con gli alunni, sia ai vari livelli organizzativi.

Collaborazione e trasparenza

Vista la complessità dei processi sottesi al POF, fondamentale in un'ottica sistemica è l'assunzione di modalità di condivisione, collegialità e corresponsabilità, la collaborazione tra le diverse Funzioni Strumentali, oltre che il coordinamento tra le varie azioni, gruppi di lavoro e progetti. Solo facendo dei passi verso la costituzione di una reale comunità educante è possibile attuare nelle pratiche quotidiane, azioni mirate a innovare la didattica e gli ambienti d'apprendimento.

Analogamente sono da considerarsi importanti la chiarezza degli obiettivi, la suddivisione degli incarichi, il formalizzare "chi fa- che cosa- quando", le verifiche periodiche per valutare i processi attivati e i risultati raggiunti, un'adeguata corrispondenza tra preventivi ed effettivo lavoro svolto.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALL'INTERCULTURALITÀ

(cittadinanza attiva, dimensione europea, potenziamento delle lingue, lingua e cultura friulana)

Educazione alla cittadinanza attiva

Alla base della "buona cittadinanza" c'è la capacità di stare in relazione con gli altri e con l'ambiente, di "aver cura di...", di mettersi nei panni degli altri.

L'educazione alla cittadinanza è parte integrante del curricolo, è trasversale a tutti gli ambiti disciplinari e trova attuazione pratica nelle attività educativo-didattiche delle classi e sezioni attraverso la progettazione e attivazione di processi educativi volti a:

- favorire la presa di coscienza della propria identità, delle diversità, delle regole necessarie alla vita sociale;
- favorire la partecipazione attiva e consapevole nei diversi contesti relazionali, nel riconoscimento, rispetto e valorizzazione delle diverse identità, combattendo i fenomeni di disagio (esclusione, prevaricazione, bullismo);
- formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.

La partecipazione a progetti di partenariato europeo (*Programma Erasmus Plus 2014-2020* – vedasi allegato in sezione "Progetti") e alle iniziative della Rete Sbilf (*Strade di Cittadinanza*) offrono occasioni concrete per integrare il curricolo di classe con azioni particolarmente significative ed efficaci.

Dimensione interculturale

Le Indicazioni, descrivendo ed analizzando lo scenario in cui la scuola è immersa, evidenziano che "una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno".

La presenza di bambini/e, ragazzi/e di culture diverse si offre come una risorsa per il gruppo, sollecitando il confronto, le relazioni, l'arricchimento reciproco e offrendo stimoli per nuovi percorsi d'apprendimento; essa rappresenta inoltre un'opportunità importante per promuovere la diffusione dei valori di tolleranza e solidarietà fra adulti e bambini.

Per favorire l'integrazione è fondamentale la predisposizione di situazioni e attività mirate al riconoscimento, al rispetto ed alla valorizzazione delle diverse identità, al confronto ed allo scambio tra le diverse culture, alla conoscenza reciproca delle abitudini di vita, delle tradizioni, dei costumi.

Nel nostro Istituto i/le bambini/e, ragazzi/e stranieri sono 89 e appartengono prevalentemente a famiglie emigrate in Italia da tempo (immigrati di 2^a generazione). Gli/le alunni/e stranieri appena arrivati in Italia sono stati, negli ultimi anni, una minima percentuale: circa 1 o 2 all'anno. L'iscrizione degli alunni stranieri avviene generalmente nella classe corrispondente a quella già frequentata nel paese di origine o a quella relativa all'età anagrafica.

L'Istituto predispone progetti e percorsi specifici, anche in collaborazione con altri Enti, non solo per educare all'intercultura, ma anche per dare risposte ai bisogni degli alunni in ambito linguistico-scolastico. Uno degli ostacoli che frequentemente si riscontrano è costituito dalla difficoltà a trovare un canale comunicativo con le famiglie. Determinante è spesso la componente culturale per cui, a seconda della nazionalità e del contesto di provenienza, cambia il modo di percepire e di vivere la scuola. Per la gestione delle problematiche relative agli alunni stranieri è stata individuata una docente funzione strumentale di area. Si veda negli allegati il protocollo di accoglienza appositamente redatto.

Dimensione europea

In questo scenario di arricchimento reciproco tra portatori di culture diverse si inseriscono le azioni di promozione della cittadinanza europea.

La C.M. 21 del giugno 2007 "Più scuola in Europa, più Europa nella scuola": Linee di indirizzo per la promozione e la valorizzazione della dimensione europea dell'educazione, consiglia, a questo proposito, alcune azioni mirate a:

- sviluppare nelle nuove generazioni il senso dell'identità europea e i valori della civiltà europea;
- formare i giovani ad una più responsabile e piena partecipazione allo sviluppo sociale ed economico dell'Unione europea;
- accrescere la conoscenza degli Stati membri, della Comunità e delle politiche comunitarie sotto l'aspetto storico, culturale, economico.

In riferimento a tali azioni si evidenzia il ruolo strategico dei partenariati costituiti nell'ambito del Programma Erasmus Plus 2014-2020, che rappresentano la traduzione in pratica delle indicazioni ministeriali.

Attraverso le azioni e le mobilità di progetto, infatti, si offrono

- agli alunni: occasioni di contatto concreto con i coetanei delle scuole partner (comunicazione via web, principalmente nella piattaforma eTwinning, scambio di prodotti, incontri diretti nei meeting internazionali), con l'uso dell'inglese come lingua di interscambio in situazione comunicativa autentica e l'opportunità di indagare, confrontare e apprendere elementi significativi delle realtà geografiche, culturali e scolastiche dei paesi partner, oltre che la possibilità di collaborare concretamente in un contesto internazionale percepito come vicino e familiare
- ai docenti: possibilità di conoscere e confrontarsi con contesti educativi e pratiche didattiche diversi e di rinforzare le proprie competenze comunicative, operative e progettuali attraverso esperienze in contesto internazionale
- all'Istituto stesso: l'occasione per un dialogo effettivo con altri istituti europei, nella cornice degli obiettivi condivisi propri del Programma europeo.

In questa prospettiva si collocano anche gli appuntamenti ricorrenti della "Giornata Europea delle Lingue" (26 settembre) e della "Giornata Europea" (9 maggio), che sono occasione per sottolineare e valorizzare sia la pluralità linguistica presente nelle scuole dell'Istituto, sia le tematiche della cittadinanza europea.

Potenziamento delle lingue di interscambio

Le iniziative a sostegno del plurilinguismo e per il potenziamento dell'insegnamento delle lingue europee trovano promozione in particolare attraverso il Gruppo di lavoro "Lingue Comunitarie" e si attuano:

- con l'introduzione precoce dell'insegnamento dell'inglese nell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia
- con il potenziamento orario per la lingua inglese nella seconda classe della Scuola Primaria
- con interventi di esperti madrelingua, attività CLIL (integrazione lingua-contenuto) e aggancio a situazioni comunicative autentiche (dai partenariati europei al teatro in lingua all'uso funzionale della tecnologia/LIM) nei tre ordini (Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado)
- con il progetto di ricerca sull'inserimento dei "Phonics" nel curriculum di inglese di alcune classi della primaria e sezioni dell'Infanzia

- con la preparazione specifica di gruppi di alunni per la certificazione linguistica in tedesco (Goethe Institut) nella scuola secondaria (per l'anno in corso).

Lingua e cultura friulana

La promozione dell'identità linguistica e culturale di ciascuno si realizza anche con le diverse azioni per la valorizzazione della lingua e della cultura friulana.

Considerate un arricchimento e un ampliamento dei percorsi educativi, tali azioni hanno le seguenti finalità:

- avviare alla consapevolezza dell'appartenenza ad un gruppo linguistico minoritario con caratteristiche proprie;
- avviare alla consapevolezza delle opportunità espressive della propria lingua;
- favorire lo sviluppo di un'identità più solida, ricca ed aperta.

Esse vengono sviluppate in percorsi interdisciplinari in lingua friulana o bilingui, nel rispetto della normativa vigente (Legge nazionale n. 482/99 e Legge regionale n. 29/2007) e nel rispetto delle scelte dei genitori. Tali percorsi si concretizzano, per le scuole dell'infanzia e primarie, in 33 ore annuali di attività inserite nel curricolo, mentre per le scuole secondarie di primo grado si attuano attraverso progetti a cadenza annuale o biennale. Per gli alunni delle scuole secondarie di primo grado, inoltre, è previsto che la cultura e la lingua friulane siano inserite nel curricolo di tutte le discipline con un monte ore minimo complessivo di 10 ore annuali.

RICERCA PERMANENTE SU CURRICOLO E DIDATTICA LABORATORIALE

La necessità di garantire standard più elevati in relazione alla qualità dei processi di insegnamento/apprendimento pone ciascun livello di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) di fronte alla necessità di riflettere collegialmente, in un'ottica di *continuità*, su alcuni aspetti cruciali del fare scuola quali: la progettazione, la valutazione, le relazioni fra gli insegnanti, le risorse, i rapporti con il territorio.

Porre particolare attenzione solo agli anni ponte non è sufficiente, va invece promosso un confronto fra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e quella secondaria finalizzato alla ricerca di un'adeguata *progressione curricolare*, alla riflessione su *cosa insegnare, a quale età, come insegnarlo e perché*. In questa dimensione di *ricerca sistematica e costante* si può realizzare una *continuità didattica di qualità*.

Le motivazioni ad attivare gruppi/laboratori di ricerca per il curricolo verticale trovano il loro fondamento nel "Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche" (D.P.R. 275/99), che sancisce il passaggio da scuola del programma a

scuola del curricolo, costruito e condiviso nella Comunità dei docenti e "cuore didattico" del Piano dell'offerta formativa e, in particolar modo, nell'art.6 che tratta dell'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo degli istituti.

Le Indicazioni Nazionali affermano che: *"il curricolo d'Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto.. la costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano ed organizzano la ricerca e l'innovazione educativa."*

Le Indicazioni sottolineano, inoltre, ripetutamente la verticalità del curricolo, *"progressivo e continuo"* e l'impegno della Scuola nella progettazione di curricoli verticali.

All'interno dell' I.C. diventa, dunque, tanto più importante attivare e sostenere la ricerca sul curricolo che rappresenta la dimensione irrinunciabile per il miglioramento continuo del processo di insegnamento-apprendimento. E' attraverso la ricerca partecipata e permanente sul curricolo da parte della comunità docente dell' Istituto che si può realizzare una scuola che sappia rispondere in modo efficace ai bisogni di bambini/e e ragazzi/e e che favorisca apprendimenti significativi e graduale costruzione e consolidamento di competenze. La scuola del curricolo dà importanza sia ai saperi che alla didattica, alle metodologie, alle modalità relazionali, agli strumenti ed agli ambienti d'apprendimento. Il centro della scuola del curricolo si sposta dalla prescrittività della programmazione al percorso d'apprendimento di ogni bambino/a, ragazzo/a.. Alcune delle caratteristiche che connotano il curricolo sono; la verticalità (necessità di saldare gli ordini di scuola, sperimentazione di percorsi lenti, progressivi, ricorsivi), la flessibilità, l'essenzialità (scelta di contenuti non troppo lontani dall'esperienza di bambini e ragazzi, individuazione di saperi significativi, ecc.) e la trasversalità.

I gruppi/laboratori di ricerca per il curricolo verticale, secondo esperienze pluriennali consolidate a livello nazionale, sono gruppi costituiti da docenti dei diversi ordini di scuola, coordinati da un docente referente e affiancati da un esperto. Obiettivo principale dei gruppi di ricerca è l'elaborazione, nel quadro di piani di lavoro gradualmente e progressivi che non si interrompano con il passaggio all'ordine di scuola successivo, di "piste di lavoro", cioè di percorsi didattici sempre più articolati grazie alla riflessione che viene condotta in seguito alla sperimentazione in classe. La formazione in servizio, dunque, non è un corollario complementare della

professione docente, ma deve legarsi alla ricerca didattica e diventarne parte costitutiva, al pari del progettare gli interventi educativi, fare lezione, valutare gli esiti, confrontarsi collettivamente. È in quest'ottica che si può sviluppare il processo ricorsivo: progettazione-attuazione-valutazione, che dà senso a tutto il sistema. La costruzione del curricolo per competenze non è un adempimento formale, ma è *"il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa"*. All'interno di una tale visione la formazione in servizio non può che coinvolgere direttamente scuole e insegnanti, responsabili in prima persona dei processi di ricerca e sperimentazione.

Si rimanda al piano di formazione triennale , in particolare alle unità formative previste nell'ambito dell'Area 4-1, 4-2.

CONTINUITA' VERTICALE ED ORIZZONTALE

Continuità e orientamento

La continuità didattico- educativa è una delle caratteristiche implicite nell'idea di curricolo verticale, riferendosi sia alla continuità dei processi di insegnamento-apprendimento, seppure con le necessarie discontinuità che connotano le diverse fasi di crescita degli individui, sia alla gradualità connessa con la complessità di concetti ed abilità da sviluppare in un percorso ciclico, in cui ciò che si apprende rappresenta la base su cui collocare nuovi apprendimenti.

Le iniziative riguardanti la continuità educativa nell'Istituto, mirate a favorire continuità nei momenti di passaggio e negli aspetti curricolari, vengono programmate ed attuate in riferimento ai quattro livelli:

- asilo nido - scuola dell'infanzia,
- scuola dell'infanzia -scuola primaria,
- scuola primaria - scuola secondaria di 1°
- scuole secondarie di 1°-scuole secondarie di 2°.

Le finalità e gli obiettivi della continuità verticale sono:

- ✦ Favorire il graduale passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro
- ✦ Conoscere e condividere gli aspetti formativi della scuola dell'infanzia, della primaria, secondaria di primo grado e secondo grado
- ✦ Garantire la continuità del processo educativo tra scuola dell'infanzia e scuola primaria e tra scuola primaria e secondaria per mettere gli alunni nelle condizioni ideali di iniziare con serenità la futura esperienza scolastica
- ✦ Favorire la familiarizzazione con i nuovi spazi delle Scuole Primarie e Scuole Secondarie di Primo Grado e relative nuove regole
- ✦ Favorire negli alunni la scelta consapevole e serena della scuola secondaria di secondo grado
- ✦ Promuovere l'integrazione degli alunni diversamente abili in passaggio da un ordine all'altro di scuola
- ✦ Migliorare ed implementare iniziative e materiali unitarie e condivisi mirati a favorire continuità sia nei momenti di passaggio che negli aspetti curriculari

Tali obiettivi vengono raggiunti attraverso un'ampia gamma di attività:

- organizzazione di attività- ponte comuni fra gli alunni in passaggio fra un ordine e l'altro (asilo nido-scuola dell'infanzia; scuola dell'infanzia-scuola primaria, scuola primaria- scuola secondaria) ;
- visite alle scuole dell'ordine successivo con partecipazione alle lezioni (stage per gli alunni delle classi terze della secondaria di primo grado presso le scuole secondarie di secondo grado)
- organizzazione di incontri rivolti ai genitori per informazioni su p.o.f. e sui moduli orari proposti dalle scuole
- organizzazione di iniziative di "Scuola aperta" presso le scuole dell'I.C. rivolta ai genitori e agli alunni
- incontro tra docenti al fine di promuovere scambio di informazioni sugli alunni in passaggio

- attività del gruppo continuità, formato da insegnanti di scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, atto a progettare, programmare e gestire le varie attività di continuità nei vari settori scolastici e a proporre documenti comuni e attività di autoformazione.

L'I.C. è attivo anche per quanto concerne la continuità orizzontale, nella prospettiva della costruzione di un sistema formativo integrato. La scuola dunque è attenta ai contesti extrascolastici, al territorio in cui è immersa, tende a favorire una partecipazione attiva e una positiva collaborazione con tutte le agenzie educative presenti nel proprio ambito di lavoro, prima di tutto con i genitori e le famiglie.

Vengono pertanto promossi e sostenuti i rapporti scuola- famiglia con:

- riunioni degli organi collegiali
- assemblee di classe/sezione o di scuola
- colloqui individuali programmati
- informazione sui risultati finali del quadrimestre e consegna dei documenti di valutazione
- comunicazioni scritte
- incontri per la preparazione di feste
- coinvolgimento ed intervento a scuola di genitori o nonni che hanno particolari hobby ed interessi o abilità o provenienti da altre regioni e culture, o per la realizzazione di particolari percorsi o attività

L'I.C. Gemona collabora inoltre in rete con gli altri istituti comprensivi e realtà scolastiche del territorio, entro le reti: In rete con lo Sbilf, Collinrete, Bisogno d'Esserci.

INCLUSIONE

“L’inclusione è un diritto fondamentale ed è in relazione con il concetto di “appartenenza”. [...] Un’educazione inclusiva permette alla scuola regolare di riempirsi di qualità: ciascuno è benvenuto, può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare, e tutti riescono a comprendere che le diversità sono un arricchimento. La diversità è normale. [...] Scopo dell’inclusione è quello di rendere possibile, per ogni individuo, l’accesso alla vita “normale” per poter crescere e “svilupparsi” totalmente” (Canevaro A. - I bambini che si perdono nel bosco, Ed. La Nuova Italia, 1978.)

“La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell’inclusione delle persone e dell’integrazione delle culture, considerando l’accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile” (Indicazioni 2012)

Le diversità vissute come valore costituiscono un arricchimento al quotidiano fare scuola ed una spinta al miglioramento della qualità del processo di insegnamento/apprendimento. La scuola, avendo come finalità l'uguaglianza delle opportunità, il pieno sviluppo delle potenzialità di ognuno, il rispetto e la valorizzazione delle diverse identità è tenuta a favorire la piena integrazione ed inclusione nella comunità scolastica di ogni bambino/a, ragazzo/a. Fondamentale è la costruzione di ambienti di apprendimento connotati da una didattica inclusiva ed in cui un’attenzione particolare sia dedicata a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio e delle difficoltà di relazione, di comunicazione, di apprendimento, del rischio di insuccesso scolastico, delle situazione di disabilità ed in cui chi è portatore di una diversità potenzialmente invalidante venga sostenuto ed accompagnato nel suo percorso di crescita ed apprendimento attivando tutte le strategie mirate a questo fine (attraverso modalità cooperative all’interno della classe, ecc.). Fondamentale è l’utilizzo di una didattica che tenga conto dei diversi modelli di apprendimento di bambini/e, ragazzi/e e che cerchi di utilizzare i vari canali e linguaggi comunicativi e le risorse tecnologiche a disposizione (LIM, Libri digitali, ecc.)

Il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento è del resto ribadito dalla C.M. n°8 del 6 marzo 2013 (riferita alla Direttiva del 27-12-2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”). Nell’Istituto è stato attivato il G.L.I., Gruppo di Lavoro per l’Inclusività, i cui compiti sono definiti nella stessa C.M. e si estendono alle problematiche relative a

tutti i Bisogni educativi speciali (B.E.S).

Il gruppo è attualmente formato da insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari e funzioni strumentali di area.

Il gruppo di lavoro e di studio ha i seguenti compiti:

- prendere atto della rilevazione degli alunni con BES;
- proporre la suddivisione delle risorse professionali;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- raccogliere, coordinare e documentare gli interventi progettuali e gli interventi didattico-educativi rivolti agli allievi con B.E.S.;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES (da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di Giugno; lo stesso dopo la approvazione del Collegio dei docenti verrà inviato ai competenti uffici per la richiesta di organico di sostegno).

L'integrazione degli alunni in situazione di disabilità

Agli alunni disabili la scuola cerca di offrire ogni possibile opportunità formativa, con i limiti imposti dall'organico e dai fondi. Per ciascun alunno, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di riferimento, predispone un "piano educativo individualizzato" (P.E.I.) che redige generalmente entro la fine del mese di novembre. Il piano è periodicamente verificato e, se necessario, modificato, integrato.

I gruppi che si occupano di sostegno nell'Istituto sono i seguenti:

-il GLHI, gruppo di lavoro per l'handicap, formato da tutti gli insegnanti di sostegno, svolge i seguenti compiti:

- discutere criticità relative alla gestione, all'operatività, a inserimenti particolari, ecc.;
- elaborare modelli/format/ protocolli d'Istituto per PEI, Schede di valutazione (ad esempio per alunni in situazione di gravità eccezionale), Relazioni finali, ecc.;
- elaborare specifici piani di raccordo tra gli ordini al passaggio di un alunno o protocolli condivisi;

i GLH Operativi. Gruppi di lavoro operativi per l'handicap (come da art. 12, comma 5, legge 104/'92) operano nei singoli consigli di classe; sono formati dai docenti appartenenti al consiglio/team, dal Dirigente, da operatori dell' AAS (sanitari e sociali), dalla famiglia.

Alunni con disturbi di apprendimento e disturbi evolutivi

Per gli alunni che presentano specifici disturbi di apprendimento (DSA) , ovvero, difficoltà di apprendimento legate a dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, (v. legge 170-2010), ed, inoltre, per gli alunni che presentano disturbi evolutivi, quali: disturbi del linguaggio, disprassie, disturbo non verbale, disturbo dello spettro autistico lieve, ADHD, funzionamento cognitivo limite (v. Direttiva Ministeriale 27-12-2012- Strumenti d'intervento per alunni con Bes) l'Istituto ha predisposto percorsi che prevedono:

-Incontri e corsi di informazione-formazione per i docenti, alunni e genitori organizzati in rete o in forma autonoma anche per condividere con le famiglie i sussidi tecnici atti a compensare e facilitare determinate difficoltà apprendimentali.

-contatti formali con famiglia, specialisti

-Predisposizione di un PDP (piano didattico personalizzato) redatto dal Consiglio di classe anche in collaborazione con la famiglia ed eventuali specialisti con obiettivi, azioni, scelta di strumenti compensativi e dispensativi nonché di ulteriori sussidi da utilizzare secondo lo sviluppo apprendimentale dell'alunno e dei risultati acquisiti.

Alunni in situazioni di svantaggio o a rischio dispersione scolastica

Per assicurare a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento nel rispetto dei personali tempi di crescita la scuola mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile e ricorre a metodologie inclusive e pluralistiche favorendo l'uso di più linguaggi e promuovendo la partecipazione di tutti gli allievi a laboratori, anche con momenti specifici di recupero e supporto, attività linguistico-espressive, attività motorie-sportive, gite, uscite sul territorio e visite guidate, nonostante la riduzione di risorse umane e orarie. Si prevede la possibilità della predisposizione di PDP da parte del Consiglio di classe anche per gli alunni con BES di tale tipologia.

Negli ultimi anni sono state gettate le basi per una collaborazione pluriennale con il Servizi Sociali dei Comuni dell'AAS locale e con il Centro Orientamento Regionale per

attivare percorsi, progetti e attività che anche in periodi non scolastici possano sostenere gli alunni nella loro crescita formativa, relazionale, sociale.

Alunni in situazione di difficoltà e disagio emotivo – relazionale

Un'educazione inclusiva integra gli alunni ma anche ciascun alunno nella sua unicità e globalità (cognitiva, socio culturale, relazionale ed emotivo-affettiva). Essere genitori ed educatori ed accompagnare ciascun individuo nel suo percorso di crescita non è facile, inoltre, la nostra società con i suoi cambiamenti così rapidi, la struttura e le dinamiche familiari sempre più articolate (genitori separati, famiglie allargate...), spesso non sostiene ed aiuta gli adulti nel loro compito. Così tra i bambini si delineano sempre più situazioni di difficoltà e di disagio relazionale e psicofisico con un crescente aumento di disorientamento, fragilità, carenza di autostima, difficoltà di adattamento. Partendo dall'analisi di questi bisogni l'Istituto con il Progetto Centro d'Ascolto fornisce uno spazio di ascolto e consulenza, a disposizione dei genitori e dei docenti delle scuole dell'Infanzia di Gemona e delle scuole Primarie dell'Istituto. Il servizio è offerto da una psicologa e psicoterapeuta dell'età evolutiva e ha come finalità la promozione del benessere psicofisico, il successo scolastico e la prevenzione del disagio degli alunni sostenendo famiglie ed insegnanti nel loro compito educativo. Il servizio mette a disposizione

- dei genitori: uno spazio qualificato che offre accoglienza, elementi di riflessione, analisi e sostegno rispetto a difficoltà e disagi legati alla relazione con i figli (aspetti relativi alle tappe dello sviluppo, a particolari momenti critici...) e alle funzioni genitoriali (modalità educative, gestione delle emozioni....)
- degli insegnanti: consulenza e sostegno in relazione a problematiche emotive e relazionali di singoli alunni o dell'intero gruppo classe.

Gli interventi possono prevedere colloqui con genitori, con i docenti, osservazioni in classe e progettazione di interventi e attività mirate anche in sinergia con gli operatori del Servizio Sociale dei Comuni e con l'Area Materno Infantile e dell'Età Evolutiva. Inoltre, per quanto riguarda la Scuola Secondaria di 1°, è attivo da diversi anni uno sportello d'ascolto per ragazzi/e. Il servizio è offerto da due insegnanti che hanno seguito una formazione mirata a questo tipo di competenza. Gli obiettivi individuati per quest'anno riguardano in particolare i seguenti aspetti ed azioni: inizio riflessione ed analisi dei contesti:

“Le scelte organizzative , metodologiche e didattiche attivate quanto sono inclusive?”:

individuazione di punti di forza e di criticità

-ricognizione di strumenti di osservazione in uso (o eventuale elaborazione)

-raccolta e diffusione di esempi di didattica inclusiva e di buone pratiche

-conoscenza di strumenti (ad es Pdp, Pei o strumenti compensativi per DSA, ecc.)

ed utilizzo condiviso nel team, modulo, consiglio di classe, conoscenza e circolazione di materiale bibliografico e di documentazione

-tali temi possono essere approfonditi nel gruppo GLI (durante l'elaborazione del PAI), coinvolgendo i plessi in ogni fase del lavoro (diffondendo conoscenza rispetto a quanto si sta elaborando, raccogliendo proposte, ecc.)

VALUTAZIONE

“Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la scelta dei relativi strumenti. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.” (IN12)

L'area della Valutazione è quindi articolata e comprende:

- la valutazione didattica
- la valutazione d'Istituto
- la valutazione dei docenti

Valutazione DIDATTICA

Concordiamo con un'idea di valutazione attenta ai processi, strettamente intrecciata alla progettazione, orientata alla promozione di potenzialità e possibilità del singolo

alunno, al miglioramento dell'insieme delle azioni dei soggetti, dei fattori implicati nella relazione educativa.

La valutazione del processo formativo permette ai docenti di conoscere l'efficacia delle strategie adottate; di comunicare alla famiglia i livelli conseguiti e di concordare il percorso formativo da intraprendere; di seguire lo studente, di ciascuna fascia d'età nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si fonda su criteri condivisi quali:

- la responsabilità e la collegialità dei docenti nelle attività di verifica e di valutazione
- la crescita educativa e cognitiva complessiva degli alunni, che si esplica nella ricerca di risposte sempre più adeguate alle loro esigenze
- la conoscenza e l'attenzione allo specifico sistema culturale dell' ambiente di riferimento degli alunni
- l'attenzione a "migliorare la relazione educativa" sia nel rapporto con i genitori, chiamati a collaborare anche nell' individuazione di attitudini e interessi, sia nei confronti degli stessi alunni mirando a favorire coscienza di sé e delle proprie capacità e lo sviluppo di competenze auto-valutative
- il grado di progresso registrato rispetto alla situazione di partenza
- il livello di prestazione raggiunto rispetto alle potenzialità personali

Costituiscono oggetto della valutazione periodica e annuale:

- gli apprendimenti, riguardo ai livelli raggiunti dagli allievi rispetto agli obiettivi d'apprendimento, costituiti da conoscenze e abilità ritenuti indispensabili per il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze
- il comportamento dell'alunno considerato in ordine alla qualità delle relazioni interpersonali, al rispetto per le regole, alla partecipazione, all'interesse, all'impegno e all'organizzazione del lavoro.
- le competenze ovvero la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in comportamenti ed azioni per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone.

La valutazione collegiale e complessiva è il risultato di valutazioni periodiche fatte durante l'anno scolastico e comprende:

Valutazione iniziale/orientativa

La valutazione degli alunni e dei gruppi/classi ad inizio anno scolastico è realizzata attraverso opportune osservazioni e prove di controllo/verifica degli apprendimenti finalizzata alla programmazione educativa e didattica annuale.

Valutazione in itinere/formativa

La valutazione periodica risponde all'esigenza di monitorare il percorso dell'alunno e di predisporre gli opportuni adeguamenti, oltre che gli eventuali interventi di recupero. Gli strumenti a disposizione dei docenti oltre alle prove di verifica sono le osservazioni sistematiche, questionari, colloqui con gli studenti.

La valutazione globale a conclusione dell'anno scolastico tiene conto della situazione di partenza, delle reali capacità dello studente, dell'impegno dimostrato e dell'efficacia dell'azione formativa, considerate le condizioni ambientali, fisiche e psichiche.

Strumenti

Prove, verifiche, griglie e rubriche di osservazione

Nella scuola dell'infanzia: l'osservazione e valutazione del percorso di crescita, maturazione e sviluppo di apprendimenti e competenze è continuo e ricorrente, si avvale di vari strumenti: griglie di osservazione, analisi di produzioni verbali e non, osservazioni descrittive. L'analisi dei materiali osservativi raccolti avviene in team.

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado: la verifica e la valutazione degli apprendimenti avviene attraverso prove periodiche ed è espressa mediante voti in decimi .

Sono a disposizione dei docenti prove comuni d'ingresso.

Per la formulazione del giudizio sul comportamento si utilizza l'osservazione sistematica nelle varie situazioni e ambienti; ci si avvale di specifiche griglie predisposte allo scopo di esprimere una valutazione che sia il più oggettiva possibile

Documento di Valutazione

L'anno scolastico, ai fini della valutazione, viene ripartito in due periodi scolastici, al termine dei quali viene redatto un Documento di Valutazione, frutto dell'insieme delle

osservazioni iniziali e continue di tutti i docenti, adeguatamente illustrata e consegnata dai docenti alle famiglie degli alunni.

Per la secondaria di primo grado, è previsto un ulteriore documento informativo, "pagellina" per le famiglie in risposta all'esigenza di regolazione continua dell'attività didattica e per fornire piena conoscenza riguardo al processo formativo degli alunni e di favorire il massimo coinvolgimento dei soggetti interessati.

Il consiglio di classe può prendere in esame una decisione di non ammissione alla classe/periodo successivo solo nei casi e nelle modalità previste dalla legge in materia.

Consiglio Orientativo

Il consiglio orientativo, per gli studenti frequentanti la classe terza della scuola secondaria di primo grado, è espresso dal consiglio di classe alla conclusione del primo periodo valutativo tramite griglie appositamente predisposte.

Scheda di passaggio al termine della scuola dell'infanzia

La valutazione alla fine del triennio si avvale delle osservazioni legate al percorso di crescita individuale e tenendo conto dei traguardi di sviluppo delle competenze nei vari campi d'esperienza. La scheda di passaggio è uno strumento di conoscenza, presentazione e accompagnamento del bambino/a che viene compilata dalle insegnanti della scuola dell'infanzia e consegnata ai docenti della scuola primaria.

Certificato di competenza in uscita

Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado il Consiglio di Classe redige per ogni alunno il Certificato delle competenze in uscita che risultano documenti validi per il passaggio all'ordine di scuola successivo,

Per l'anno 2016-17 il collegio docenti ha adottato il Modello nazionale sperimentale per la certificazione delle competenze (vedi area riservata docenti)

Valutazione delle Prove standardizzate nazionali INVALSI

Le classi seconde e quinte della scuola primaria e le classi terze della scuola secondaria di primo grado partecipano alla rilevazione nazionale annuale dell'INVALSI per la valutazione dei livelli di apprendimento degli alunni in italiano e matematica.

Per la classe terza secondaria tale prova costituisce parte integrante della valutazione finale dell'Esame di Stato.

La comparazione dei risultati delle singole classi o dell'istituzione scolastica rispetto ai dati nazionali, interpretati alla luce della conoscenza del contesto specifico in cui la scuola opera, serve per individuare i punti di forza e di debolezza del percorso realizzato in classe e orientare la progettazione didattica all'interno dell'IC

Strumenti

Per utilizzare al meglio i dati forniti dall'INVALSI il Collegio dei docenti ha programmato tre incontri per classi parallele e di dipartimento disciplinari da svolgersi durante l'anno per la valutazione degli esiti e la conseguente attivazione di azioni, per migliorare gli aspetti di criticità e mantenere i risultati positivi.

Al fine di garantire maggior uniformità negli esiti all'interno dell'IC i docenti utilizzeranno prove e test d'ingresso e rubriche di osservazione comuni per l'analisi della situazione iniziale e la conseguente progettazione didattico- educativa.

Scheda di contesto classe

Gli esiti, elemento "oggettivo" del processo di valutazione e/o autovalutazione, devono essere incrociati con le componenti soggettive e situazionali; è stata predisposta a tal proposito la Scheda di contesto della classe che permette di leggere i dati considerando vari punti di vista quali:

- la composizione delle classi
- la continuità dei docenti

Nota MIUR per i BES

Per la partecipazione alle Prove degli alunni con Bisogni educativi speciali i docenti fanno riferimento alla NOTA del MIUR.

Protocollo di somministrazione e correzione

Per organizzare al meglio il regolare svolgimento delle Prove è stato predisposto un Protocollo d'istituto per la somministrazione e la correzione.

Valutazione d'ISTITUTO

Per migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, il Sistema Nazionale di valutazione del MIUR ha previsto, con l'entrata in vigore della legge 107 2015, la predisposizione da parte degli Istituti Scolastici del Rapporto di autovalutazione (RAV), del Piano di Miglioramento (PdM) e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Il RAV è un documento di analisi del funzionamento della scuola in tutte le sue componenti ed articolazioni, a partire dagli esiti dell'apprendimento e costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

Il PdM si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di problem solving e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nella sezione 5 del RAV. Prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola. Questi documenti insieme al PTOF, che individua le linee d'indirizzo della scuola per il triennio in coerenza con le priorità e gli obiettivi di processo, sono redatti dai docenti del Nucleo Interno di Valutazione ma è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. È pertanto necessario programmare e realizzare le modalità con cui tutta l'organizzazione prende parte attivamente al suo sviluppo e con cui incidere sul miglioramento delle relazioni interne.

I tre documenti sono consultabili sul sito dell'istituto

Valutazione DOCENTI

La legge 107 2015 all'articolo 1 riporta i passaggi che riguardano la valorizzazione della professionalità docente in base alla quale il dirigente scolastico, facendo riferimento ai criteri individuati dal Comitato per la valutazione dei docenti, assegna annualmente al personale docente una somma destinata a valorizzare il merito.

Comitato di valutazione

Il Comitato per la valutazione dei docenti è istituito presso ogni istituzione scolastica, ha durata triennale, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito da tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto; da due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un componente esterno individuato dall'Ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il Comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica; del successo formativo e scolastico degli studenti; dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche; delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Referenti di Area docenti Funzioni Strumentali

Centemeri Anna, Londero Irma, Tomasetic Lara

Per il coordinamento delle attività è stato istituito un gruppo di lavoro.

FORMAZIONE

Si rimanda al Piano di Formazione pubblicato sul sito dell'IC.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione dei percorsi didattici e formativi è un'attività di primaria importanza nella scuola per le risorse che essa attiva. Infatti:

- la messa in circuito delle esperienze significative può contribuire a valorizzare il patrimonio di ricerca didattica e incentivare l'innovazione consentendo alla scuola di utilizzare in modo semplice e funzionale l'informazione che essa stessa produce;
- i materiali messi a disposizione possono offrire un supporto e un riferimento alle iniziative per lo sviluppo professionale dei docenti vecchi e nuovi e alla progettazione dell'azione didattica;
- la documentazione aiuta a mantenere la memoria storica della scuola e contribuisce ad esplicitarne l'identità, anche in una proiezione verso l'esterno, presentando ad altre scuole o agenzie educative il proprio modo di lavorare.

Documentare a scuola significa dunque costruire le informazioni che permetteranno ad altri di prendere spunti per nuovi lavori, di ampliarli, di proseguirli, di farli crescere.

- Progettazione di una sezione del Sito dell'Istituto dedicata alla documentazione

Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e PON

L'Istituto è da anni impegnato nella ricerca di miglioramento ed innovazione della didattica, anche avvalendosi di modalità e strumentazioni digitali, che possano consentire una modifica qualitativamente significativa degli ambienti di apprendimento. L'istituto intende partecipare ai bandi nell'ambito del PON (FSE-FESR), in coerenza con: le linee indicate nell'atto di indirizzo, le priorità individuate e gli aspetti trattati nel Pof.

Tali priorità ed aspetti sono, infatti, strettamente connessi agli obiettivi del PON, quali: la "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e

formativa", il "Miglioramento delle competenze chiave degli allievi", il "Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica".

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) del 27-10-2015 è il documento attuativo della legge 107/2015 in cui si rende operativa l'idea che definisce la sfera delle competenze digitali in termini di nuova "alfabetizzazione di base", come il "leggere" o il "far di conto", necessaria per lo sviluppo delle competenze e delle attitudini dei ragazzi anche in chiave di pieno esercizio della cittadinanza attiva. Il Piano parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. In questo paradigma, le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica, in primis le attività orientate alla formazione e all'apprendimento, ma anche l'amministrazione, contaminando - e di fatto ricongiungendoli - tutti gli ambienti della scuola: classi, ambienti comuni, spazi laboratoriali, spazi individuali e spazi informali, con ricadute estese al territorio. Il Piano sarà attuato da qui al 2020 e prevede 35 azioni con l'impiego di più fonti di risorse, a partire dai Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola).

Le azioni previste si articolano nei cinque ambiti fondamentali: strumenti, competenze, contenuti, formazione, misure di accompagnamento. Il nostro Istituto promuove la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze cognitive e sociali degli alunni.

Come previsto dal PNSD è stata individuata e nominata l'animatrice digitale Elena Mattiussi che coordinerà la diffusione dell'innovazione e le attività del PNSD anche previste nel Piano triennale dell'offerta formativa. Affiancata dal Team per l'Innovazione Digitale composto da Sandra Fabiani, Sabrina Monai e Roberto Serafini, ha la funzione di:

- stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo il coinvolgimento e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

- favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli alunni nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

Il piano delle attività previste per il triennio 2015-16, 2016-17 e 2017-18 comprende progetti della Rete Sbilf, CollinRete, le iniziative del Polo Formativo FVG, del progetto Indire Piccole Scuole e i bandi PON.

PROGETTI

I progetti costituiscono un arricchimento dell'offerta formativa, rappresentando un'occasione di ampliamento e miglioramento della didattica e delle pratiche educative, che risulta significativa nei processi di insegnamento-apprendimento. Essi si inseriscono e si integrano nella programmazione delle singole classi, offrendo contenuti e strumenti per il perseguimento degli obiettivi disciplinari e trasversali.

Nell'I.C. Gemona alcuni progetti rientrano nei bandi regionali, altri sono progetti d'Istituto ed altri di plesso.

Gli ambiti in cui i progetti si sviluppano sono i seguenti:

Educazione ambientale, con percorsi e attività mirate alla conoscenza degli ambienti naturali del territorio e della Regione, al comportamento rispettoso dell'ambiente ed ecosostenibile

Educazione alla cittadinanza ed alla legalità, con percorsi e attività legate alla partecipazione attiva alla vita della scuola e della comunità locale (Consiglio Comunale dei ragazzi), al rispetto dell'altro (attività contro bullismo e cyberbullismo), alla consapevolezza delle regole della vita civile e al loro rispetto

Educazione e promozione della lettura: progetto Libriamoci, Il libro lungo un giorno, attività in collaborazione con la Biblioteca comunale, incontri con autori, letture ad alta voce in continuità fra le classi

Educazione alla salute, alla corretta alimentazione, all'affettività, alla sessualità:
Merenda sana, Colazione in forma

Educazione digitale e al corretto uso delle tecnologie

Educazione ai linguaggi: (artistico, scientifico, musicale, informatico): ragazzi all'Opera, educazione musicale con esperto alla primaria, Propedeutica musicale, Programma il futuro, Teatro e Cinema

Educazione alla sicurezza ed alla prevenzione.

Educazione motoria: avviamento alla pratica sportiva, Gocosport, Giochi Sportivi d'Istituto, GiocoYoga, Progetto acquaticità, Progetto nuoto

Plurilinguismo e Lingue Comunitarie: progetto Erasmus+ "Kids conquering castles", percorsi interdisciplinari con metodo CLIL, preparazione per certificazione europea, approfondimenti di storia e cultura friulana, educazione al rispetto di lingue e culture straniere presenti sul territorio

Educazione stradale: nell'ambito dell'educazione stradale la scuola collabora con l'Amministrazione Comunale, l'ACI, i nonni vigile e con la polizia municipale con lezioni in classe e sulla strada.

Progetto Continuità con percorsi fra scuola dell'infanzia e primaria e fra primaria e secondaria di primo grado

Molti di questi progetti si sviluppano d'intesa con Enti e associazioni locali che rappresentano un vero tesoro per le attività scolastiche (Comune, associazioni sportive, culturali...)

L'IC partecipa ai vari progetti proposti da "In rete con lo Sbilf" , che in particolare gestisce il progetto "Strade di Cittadinanza", realizzato grazie ai finanziamenti del Bando Speciale della regione FVG, permette di realizzare laboratori didattici nelle classi dell'Istituto.

Inoltre aderisce alle proposte progettuali della rete "Bisogno d'esserci" e di "Collinrete" (Gara di lettura, Festa della musica, Spiegato dai ragazzi).

Ciascuna scuola dell'infanzia e primaria sviluppa inoltre nel corso dell'anno un progetto di plesso, legato alle specifiche esigenze della scuola e teso alla collaborazione con il territorio.

- "Bambini crescono" scuola primaria di Artegna

- "La scuola del Fare e Scoprire: – Impariamo con le mani – Alla scoperta della storia sul territorio – Bambini in coro" scuola primaria Ospedaletto
- "Crescere insieme tra passato e futuro" scuola primaria di Piovega
- "Insieme a scuola dell'infanzia"- scuola dell'infanzia di Capoluogo
- "La scuola nel bosco e progetto gemellaggio" scuola dell'infanzia di Montenars
- "Mi muovo, guardo, scopro, sperimento il mondo attorno a me" scuola dell'infanzia di Piovega

SICUREZZA

I responsabili della sicurezza sono:

L'ente proprietario dell'immobile (Amministrazioni Comunali di Gemona, Artegna e Montenars)e), il Dirigente Scolastico, il Responsabile della sicurezza (prof Giuseppe Mattiussi) . L'Istituto ha , inoltre, nominato una Funzione Strumentale preposta a tale aspetto

L'Ente proprietario è responsabile delle strutture che ospitano i vari plessi e sedi dell'istituto e dalla certificazione di idoneità statica alle opere murarie. Tutta la manutenzione concernente il mantenimento o il ripristino dell'edificio, compresi gli impianti idrici, elettrici, riscaldamento, antincendio dev'essere fornita dal proprietario.

Il Dirigente Scolastico vigila affinché all'interno dello spazio "scuola" non si verifichino situazioni di pericolo e attua le procedure previste dalla legge affinché si prevengano infortuni. Nel momento in cui viene segnalato un pericolo, egli adotta gli opportuni accorgimenti affinché i lavoratori, e dunque anche gli studenti e il personale, non subiscano infortuni. Segnala, inoltre, il pericolo riscontrato all'Ente proprietario.

Il Responsabile della sicurezza (RSPP) collabora con il Dirigente Scolastico nella stesura del Piano di prevenzione e di evacuazione e in tutte le attività previste dalle norme affinché si prevengano gli infortuni.

Le finalità e gli obiettivi che l'istituto si propone sono :

- Elaborazione di percorsi organizzativo-didattici per la promozione, a livello scolastico, della cultura della sicurezza e della prevenzione
- Assunzione di responsabilità in rapporto all'età ed ai rischi incontrati

Destinatari sono tutti gli alunni durante le attività di sensibilizzazione e durante le

prove di evacuazione che saranno organizzate; tutto il personale delle scuole dell'Istituto Comprensivo per attività di formazione promosse dalUSR, da reti di scuole e dall'istituto stesso. Saranno coinvolti Enti e Associazioni che operano sul territorio (Protezione Civile, Vigili del Fuoco, medico competente ecc..)

Le azioni previste sono:

- ✦ inserimento e contestualizzazione dei temi della sicurezza nell'ambito dei curricoli
- ✦ rilevazione fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici
- ✦ promozione negli alunni della capacità di assumere e adottare comportamenti preventivi adeguati
- ✦ partecipazione attiva alle prove simulate di evacuazione e di emergenza, lettura consapevole della cartellonistica presente, rispetto consegne
- ✦ effettuazione di interventi informativi, formativi su fattori di rischio, corretto uso delle strutture, delle strumentazioni e dotazioni scolastiche, movimentazione alunni disabili
- ✦ interventi didattici specifici a livello di classe, plesso o sede.
- ✦ Formazione figure sensibili: primo soccorso, antincendio
- ✦ Formazione uso defibrillatore

DESCRIZIONE ORDINI DI SCUOLA

Scuola dell'Infanzia

Il riferimento programmatico cui le scuole dell'infanzia dell' Istituto si ispirano è dato dagli Orientamenti del '91, dalle Indicazioni Nazionali (Allegato al D.Lgs 59/2004), dalle "Indicazioni per il curricolo" 2007 e dalle "Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" 2012.

I/le bambini/e per cui il curricolo è pensato sono visti come protagonisti attivi del proprio sviluppo e dei propri apprendimenti, in interazione continua con i pari, gli adulti, l'ambiente, la cultura.

Orientamenti ed Indicazioni, inoltre, evidenziano ripetutamente l'importanza del riconoscimento e della valorizzazione delle diversità vissute come risorsa, diversità di ogni bambino/a: diversità di tempi e ritmi di sviluppo e apprendimento, diversità di storie, esperienze, vissuti, saperi, cultura, stili cognitivi, identità; le finalità e gli obiettivi vanno, dunque, pensati e connessi al percorso individuale di ogni bambino/a.

Il curricolo della scuola dell'infanzia implica la predisposizione di situazioni flessibili ed aperte, interattive nel rapporto tra adulti, bambini, ambiente di apprendimento; si basa sull'interrelazione e l'intreccio tra i vari aspetti considerati negli Orientamenti:

- **le finalità** (*consolidare l'identità, sviluppare autonomia, acquisire competenze, vivere le prime esperienze di cittadinanza*)
- **le dimensioni di sviluppo** (*tenendo conto "della gran variabilità esistente nei ritmi e nei tempi dello sviluppo, negli stili cognitivi, nelle sequenze evolutive e nell'acquisizione di abilità particolari"*),
- **i sistemi simbolico-culturali** (*forme di organizzazione della conoscenza: linguaggi, scienze, arti*)
- **i campi d'esperienza**

Il modello di curricolo che ne emerge risulta essere aperto, integrato, reticolare ed i percorsi sono visti come percorsi ad intreccio essendo gli elementi della conoscenza in relazione reciproca.

C'è un'attenzione agli stili ed alle procedure messe in atto da ogni bambino/a, l'apprendimento avviene per scoperta di prospettive ed individuando la connessione

tra gli elementi, la conoscenza si costruisce insieme attraverso il confronto, lo scambio, la ristrutturazione di schemi individuali.

Il curricolo è articolato in campi d'esperienza. Il campo rimette al centro il bambino/a proponendogli gli strumenti per:

- la riorganizzazione del proprio vissuto;
- la prima comprensione della realtà;
- l'approccio alle conoscenze organizzate.

E' un contesto in cui i bambini compiono esperienze, azioni, operazioni a contatto con un "medium" specifico.

"Parole- chiave" importanti sono: gioco, curiosità, esplorazione e ricerca, relazione e confronto, creatività, riflessione sulle esperienze, simbolizzazione, rappresentazione, documentazione.

I campi individuati dalle Indicazioni 2012 sono:

- il sé e l'altro
- il corpo e il movimento
- immagini, suoni, colori
- i discorsi e le parole
- la conoscenza del mondo (oggetti, fenomeni, viventi numero e spazio)

Gli spazi, importanti mediatori del progetto educativo, sono strutturati tenendo conto di caratteristiche quali:

- articolazione e flessibilità;
- osservazione e attenzione costante alle possibili modifiche in risposta a bisogni, interessi, dinamiche relazionali, proposte e desideri emergenti dai bambini;
- la presenza sia di spazi d'appartenenza" (che favoriscono le relazioni) che di spazi d'individuazione" (che consentono di stare anche da soli).

Altro mediatore importante è il *tempo* strutturato in modo da tener conto dell'alternarsi di momenti e proposte, tempi per l'accoglienza e tempo per le routines, per le attività libere e strutturate, per le esperienze socializzate in piccolo o grande gruppo o individuali (v. scansione oraria della giornata-tipo).

Spazi e tempi, dunque: differenziati, trasformabili, fruibili, esplorabili, raccolti, dilatati.

Aspetti metodologici

Il ruolo dell'insegnante, delineato è quello di *regista*,

- che predispone spazi, tempi, routines, materiali, attività, strumenti,
- che sa cogliere situazioni ed occasioni,
- che si avvale di una didattica indiretta e mediata per favorire processi autonomi di organizzazione degli apprendimenti;
- che sa avvalersi di una multimodalità di sollecitazioni in rispondenza alla molteplicità delle intelligenze;
- che osserva i vissuti, gli interessi, i diversi stili di apprendimento, l'interazione tra comportamenti dei bambini/e e la qualità del contesto educativo;
- che organizza il suo intervento in team secondo criteri di condivisione, corresponsabilità, collegialità,

Scansione oraria di una giornata

L'articolazione dei vari momenti di una giornata-tipo, pur con alcune variazioni tra le varie scuole, è la seguente:

- un'ora/un'ora e mezza circa: entrata – accoglienza; gioco libero negli spazi predisposti riordino;
- una mezzora circa: momento del racconto o momento di giochi e canti in cerchio o momento per le proposte per le attività della giornata;
- merenda;
- un'ora e mezza circa: attività in laboratorio in gruppi omogenei per età secondo un turno di rotazione prestabilito;
- 1 quarto d'ora: bagno, ci prepariamo per il pranzo;
- 3 quarti d'ora circa: pranzo;
- 3 quarti d'ora/ un'ora circa: gioco libero negli spazi predisposti (angoli del salone, aule) o in cortile;
- 1 ora e mezza/2 ore circa: riposo per chi ha bisogno di dormire;

- per gli altri: racconto o lettura di libri, attività e giochi ;
- preparativi per l'uscita;
- uscita.

La compresenza delle insegnanti, consente un'organizzazione più flessibile ed articolata e la possibilità di suddividersi in gruppi di 10/15 bambini in laboratori, con alcune variazioni a seconda dell'organizzazione delle varie scuole.

Modi e tempi per la valutazione del percorso formativo

La valutazione è intesa come valutazione "formativa", come valutazione della qualità della propria offerta formativa, come valorizzazione e promozione delle potenzialità di ognuno, come processo continuo che consente, disponendo di informazioni (osservazioni, documentazioni, ecc.) di progettare, rivedere, modificare, il proprio intervento educativo. La valutazione del percorso di ogni bambino/a è, in questa prospettiva, mirata a comprendere, promuovere, sostenere, favorire più che a misurare e quantificare e l'autovalutazione delle insegnanti vi è strettamente intrecciata.

Vi è, inoltre, l'attenzione a favorire autovalutazione nei bambini (consapevolezza delle proprie competenze, "io so" "io non so", delle proprie possibilità e dei propri limiti).

Scuola Primaria

La scuola primaria ha per suo fine la formazione dell'uomo e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica; essa si ispira alle Dichiarazioni Internazionali dei Diritti dell'uomo e del fanciullo e opera per la comprensione e la cooperazione con gli altri popoli.

Concordiamo pertanto con quanto esplicitato nel Documento Ministeriale "Indicazioni Nazionali per il curricolo": "la Scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali".

Ai bambini/e che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle

discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

La padronanza degli alfabeti di base è ancora più importante per i bambini che vivono in situazione di svantaggio; più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione". Riteniamo altrettanto importanti e fondamentali altri aspetti del Documento, in particolare la parte riguardante l'educazione alla cittadinanza:

"E' compito peculiare della Scuola Primaria (e di tutto il ciclo) porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità.

Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola. Attraverso la parola si negoziano i significati e si opera per sanare le divergenze prima che sfocino in conflitti.

E' compito ineludibile della Scuola garantire un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, in rapporto di continuità con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie.

La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo importante per l'organizzazione del pensiero e della riflessione e per l'accesso ai beni culturali.

In coerenza con quanto sopra espresso riteniamo, pertanto fondamentale, riconoscere il bambino/a nella sua globalità, come soggetto attivo, capace di costruire il proprio sapere, come soggetto "complesso" che conosce, vuol bene, prova emozioni, interagisce con gli altri, come persona che:

- cresce nei suoi aspetti fisico, relazionale, sociale e cognitivo.
- opera e coopera lavorando individualmente ma anche in gruppo, poiché le forme di lavoro di gruppo favoriscono lo sviluppo delle capacità di iniziativa, di autodecisione, di responsabilità personale.
- apprende con la mediazione dell'insegnante, tramite uno stile cognitivo proprio e l'acquisizione di varie strategie.

- impara a costruire il proprio sapere in quanto comprende che il sapere è frutto di una costruzione continua, mai scontata. egli matura progressivamente la propria capacità di azione diretta, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione e di studio individuale.

Riteniamo inoltre fondamentale, per garantire il successo formativo per tutti gli alunni, concordare su alcune impostazioni metodologiche di fondo che favoriscono l'apprendimento, pur nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, quali:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti
- Attuare interventi adeguati nei confronti delle diversità, per fare in modo che non diventino diseguaglianze e contemporaneamente valorizzare le eccellenze
- Favorire l'esplorazione e la scoperta. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile
- Incoraggiare l'apprendimento cooperativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere"
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa

Riteniamo inoltre che sia compito di ogni insegnante, attraverso la propria formazione continua (di competenze relazionali, culturali, didattiche, organizzative,...) predisporre contesti idonei a promuovere apprendimenti significativi e seguire i singoli bambini nel processo di acquisizione di competenze durature, rispettando le tappe evolutive e i ritmi di apprendimento di ciascuno, stabilendo rapporti basati sul rispetto reciproco, e impegnandosi a:

- essere educatori nei gruppi di apprendimento
- rispettare i tempi di concentrazione e i ritmi di apprendimento
- mantenere un'adeguata pausa di riposo/gioco dopo la mensa e un intervallo a mezza mattina
- diversificare le attività nell'arco della giornata scolastica, distribuendole in modo equilibrato
- diversificare le modalità di lavoro con attività per gruppi più o meno numerosi

- essere disponibili all'ascolto e all'attenzione dei bisogni espressi ed inespressi
- rispettare gli affetti e le emozioni individuali
- perseguire l'abitudine a rapportarsi con bambini e adulti diversi dal gruppo classe di appartenenza

Per raggiungere i traguardi previsti gli insegnanti predispongono insieme i percorsi, le unità di apprendimento e le attività programmate per promuovere gli apprendimenti progressivamente orientati ai saperi disciplinari e alla ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari.

La progettazione prevede, perciò, l'elaborazione collegiale delle scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione, facendo riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle "Indicazioni per il curricolo".

Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai 3 ai 14 anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno

Le scuole primarie del Circolo faranno riferimento per l'anno in corso ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento previsti nelle "Indicazioni per il curricolo" ed ai Curricoli verticali disciplinari, documenti elaborati dal Collegio Docenti e operando secondo le indicazioni indicate per la progettazione di modulo e di plesso. Nella sottostante tabella è riportata la proposta oraria delle discipline. Tale suddivisione non è da considerarsi rigida; la distribuzione delle discipline nel corso dell'anno può essere scelta dal team docente, purchè venga mantenuto il tempo annuale complessivo destinato alla disciplina stessa e nel rispetto dei traguardi di sviluppo delle competenze stabiliti dalle Indicazioni per il curricolo

Il quadro orario orientativo (quote orarie delle discipline rapportate a 30h settimanali – classi a TEMPO PIENO)

Disciplina	cl. 1 [^]	cl. 2 [^]	cl. 3 [^]	cl. 4 [^]	cl. 5 [^]
Italiano	8	6	6	6	6
Lingua inglese	1	3	3	3	3
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze	2	2	2	2	2
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Tecnologia e Informatica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	2	2	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Musica	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività Alternativa	2	2	2	2	2

Il totale di 30 ore di lezione è comprensivo del tempo della ricreazione del mattino (15-20 minuti al giorno).

Nel Tempo Pieno (40 ore) vanno aggiunte le ore settimanali per il tempo mensa e dopo-mensa (10 ca).

Il quadro orario orientativo (quote orarie delle discipline rapportate a 27h settimanali – classi a TEMPO ORDINARIO)

Disciplina	cl. 1[^]	cl. 2[^]	cl. 3[^]	cl. 4[^]	cl. 5[^]
Italiano	7	5	5	5	5
Lingua inglese	1	3	3	3	3
Matematica	5	5	5	5	5
Scienze	2	2	2	2	2
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Tecnologia e Informatica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	2	2	2	2	2
Educazione Fisica	1	1	1	1	1
Musica	2	2	2	2	2

II

totale di 27 ore di lezione è comprensivo del tempo della ricreazione del mattino (15-20 minuti al giorno).

Nel Tempo Ordinario vanno aggiunte le ore per il tempo mensa e dopo-mensa nei giorni del rientro pomeridiano.

Scuola Secondaria di 1°

Successiva alla Primaria, nella Scuola secondaria di primo grado "si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo".

La scuola secondaria di primo grado favorisce pertanto "l'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato", puntando a realizzare pienamente l'alfabetizzazione culturale e sociale di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona, puntando ad un insegnamento non trasmissivo e non frammentario.

"L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà".

In particolare, le Scuole secondarie di primo grado dell'Istituto si prefiggono di promuovere:

- la crescita equilibrata del singolo allievo affinché possa assumere atteggiamenti responsabili verso se stesso e la società in cui vive;
- la convivenza, la collaborazione e la partecipazione sociale;
- l'acquisizione di conoscenze fondamentali specifiche delle varie discipline e abilità che sviluppino competenze culturali e relazionali;
- lo sviluppo di capacità autonome di studio;
- lo sviluppo progressivo di competenze e di capacità di operare scelte coerenti con il proprio progetto di vita.

Inoltre intendono favorire:

- la riflessione sulla qualità della vita ricercando e condividendo valori;
- l'educazione al vivere insieme e all'operare in spirito di solidarietà con gli altri per la costruzione di un bene comune

- l'integrazione e la socializzazione nei gruppi offrendo occasioni di aggregazione e di confronto su tematiche che stimolino la riflessione;

Organizzazione dell'orario scolastico:

- **Orario annuale discipline curricolare** considerate 33 settimane di scuola

INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	Numero settimanale	ore	Ore annuali di massima
ITALIANO	6		198
STORIA- GEOGRAFIA	3		99
MATEMATICA	4		132
SCIENZE	2		66
TECNOLOGIA	2		66
INGLESE	3		99
TEDESCO / FRANCESE	2		66
ARTE e IMMAGINE	2		66
MUSICA	2		66
SC. MOTORIE E SPORTIVE	2		66
RELIGIONE	1		33
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	1		33
TOTALE	30		990

Strutturazione orario lezioni - sede di Gemona

Organizzazione oraria – CORSO A	Organizzazione oraria – CORSO B	Organizzazione oraria – CORSO C	Organizzazione oraria – CORSO D e 1^ E	Organizzazione oraria – CORSO E
Classi 1^A- 3^A	Classi 1^B- 2^ B- 3^B	Classi 1^C- 2^ C- 3^C	Classi 1^D- 2^ D- 3^D 1^E	Classe 3^E
organizzate a 30 ore con lezioni dal lunedì al venerdì dalle ore 8.05 alle ore 13.05. Rientro il lunedì sino alle 17 e il mercoledì sino alle 16.	organizzate a 30 ore con lezioni dal lunedì al venerdì dalle ore 8.05 alle ore 13.05. Rientro il lunedì sino alle 17 e il mercoledì sino alle 16.	organizzate a 30 ore con lezioni dal lunedì al sabato dalle ore 8.05 alle ore 13.05.	organizzate a 30 ore con lezioni dal lunedì al sabato dalle ore 8.05 alle ore 13.05.	organizzata a 33 ore con lezioni dal lunedì al sabato dalle ore 8.05 alle ore 13.05. Rientro il lunedì sino alle 17.

Strutturazione orario lezioni - sede di Artegna

Tutte le classi (1^A - 2^A- 3^ A e 1^B- 2^B- 3^B) sono organizzate a 30 ore dal lunedì al sabato dalle ore 8.05 alle 13.05.

Proposte formative a supporto ed ampliamento delle ore disciplinari

- Educazione ambientale ed eco-sostenibilità; conoscenza degli ambienti naturali del territorio e della Regione; iniziativa "Animiamo il Parco".
- Educazione alla cittadinanza ed alla legalità con esperti.
- Educazione alla lettura e alla conoscenza del patrimonio librario, educazione alla salute, alla corretta alimentazione, allo sport.

- Educazione ai linguaggi: artistico, teatrale, scientifico, musicale.
- Uso delle LIM nella didattica.
- Educazione alla sicurezza ed alla prevenzione
- Educazione all'affettività e sessualità
- Lingue straniere: progetti di rete (lingue comunitarie), "sperimentazione CLIL".
- Lingua e cultura friulana e approfondimenti di storia e cultura locale.
- Sportello ascolto alunni e genitori; percorsi di recupero delle abilità emotivo-relazionali.
- Giornate sulla neve, uscite didattiche, visite e viaggi di istruzione.
- Attività di accoglienza e continuità con la scuola primaria, iniziative di scuola aperta. Orientamento in uscita: informazioni e stages presso le scuole superiori del territorio.
- Mediazione linguistica
- Iniziative di solidarietà: mercatini solidali, feste della scuola.
- Partecipazione a concorsi a dimensione locale, regionale, nazionale e a rassegne musicali, sportive realizzate dalle reti di scuole *Collinrete* e *Sbilf*.
- Laboratori di riorientamento (in collaborazione con Regione FVG e COR).
- Avviamento alla pratica sportiva, Giochi Sportivi d'Istituto.
- Attività per alunni con bisogni speciali

Progettazione e verifica del progetto educativo

Il progetto educativo- didattico della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto viene elaborato collegialmente dalla comunità docente sulla base delle Indicazioni nazionali, dei curricula disciplinari elaborati e condivisi dai dipartimenti e dall'analisi dei bisogni degli alunni e delle richieste delle famiglie.

In questo quadro generale, il progetto educativo - didattico di ciascuna classe e per ciascun allievo viene elaborato dai docenti del Consiglio di classe all'inizio dell'anno e presentato nel Documento di scenario.

Ogni docente, inoltre, predispone e rende nota la progettazione del piano di studio personalizzato disciplinare, steso in base alle Indicazioni nazionali, ai curricoli disciplinari d'Istituto, all'analisi dei bisogni degli allievi, salvaguardando la libertà d'insegnamento di ogni professore.

Periodicamente, nel corso dei Consigli di classe, il progetto viene revisionato ed eventualmente aggiornato in base alle rilevazioni e ai bisogni sopraggiunti.

A fine anno scolastico il Consiglio di classe valuta il raggiungimento degli obiettivi posti nel Documento di scenario e traccia un resoconto delle attività svolte.

Anche ciascun docente presenta la relazione finale disciplinare.

Il Progetto educativo – didattico viene comunicato e rendicontato ai genitori nelle sue linee guida da parte del coordinatore di classe o insegnante incaricato, durante la riunione che precede l'elezione degli Organi Collegiali, successivamente ai rappresentanti eletti dai genitori da parte del coordinatore di classe, durante il primo Consiglio di Classe aperto alla componente genitori, durante eventuali riunioni di classe straordinarie o durante colloqui individuali, se richiesto.

ATTIVITÀ DI RECUPERO, CONSOLIDAMENTO E POTENZIAMENTO

Recupero e consolidamento

Per gli alunni che manifestano difficoltà nel percorso di apprendimento, con modalità a scelta dei singoli Consigli di Classe, viene attuata una serie di attività di recupero e consolidamento al fine di:

- **colmare in tempo le lacune pregresse o quelle occasionali (per assenza, ecc.);**
- **sorreggere gli alunni che rivelano ritmi di apprendimento difficoltosi;**
- **seguire con attenzione i casi che manifestano problemi causati da motivi socio – ambientali o culturali o linguistici.**

Gli interventi di recupero e consolidamento potranno essere attuati nei seguenti momenti:

- ✓ ore curriculari di ciascun insegnante;
- ✓ ore curriculari a classi parallele;
- ✓ ore di compresenza, qualora esse siano a disposizione;
- ✓ ore extra-scolastiche finanziate dal fondo d'Istituto o da contributi ministeriali specifici .

Potenziamento. Valorizzazione eccellenze

Per gli alunni che dimostrino particolari interessi ed attitudini saranno proposte attività di potenziamento utilizzando le metodologie idonee e i tempi già previsti per le attività precedentemente esaminate.

La personalizzazione del percorso potrà prevedere:

- maggiori approfondimenti disciplinari,
- attività di ricerca interdisciplinare,
- partecipazione ad attività extracurricolari, a concorsi di carattere artistico, musicale, motorio-sportivo,

Gli alunni, coadiuvati dai docenti, saranno invitati a partecipare a concorsi, gare ed attività organizzate da Enti e Istituzioni esterne alla scuola; la divulgazione delle proposte stesse e della modalità partecipativa sarà a cura dei singoli docenti e/o responsabili di dipartimento.

L'ORGANIZZAZIONE

ORGANIGRAMMA

L'organigramma illustra schematicamente l'organizzazione che si è data l'Istituto.

Ciascun soggetto svolge i compiti e le funzioni assegnate dalla normativa vigente in base alla configurazione che più risponde alle esigenze della scuola.

DIRIGENTE SCOLASTICO:

prof. Antonio Pasquariello

- *Presiede le riunioni collegiali;*
- *Assicura l'esecuzione delle delibere degli organi collegiali;*
- *Esercita le specifiche funzioni di ordine amministrativo, escluse le competenze di carattere contabile, di ragioneria e di economato;*
- *Forma le classi e vi assegna i docenti;*
- *Tiene i rapporti con le autorità scolastiche e non;*
- *Cura l'esecuzione delle norme giuridiche che presiedono al funzionamento della scuola;*
- *Promuove le attività didattiche, di sperimentazione e di aggiornamento;*
- *E' responsabile della realizzazione dei programmi e dei progetti;*
- *E' responsabile della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa.*

Il Dirigente Scolastico riceve su appuntamento , previ accordi telefonici.

UFFICIO DI DIREZIONE

Ne fanno parte 2 docenti che collaborano con il Dirigente Scolastico nello svolgimento di funzioni organizzative e gestionali. e lo sostituiscono in caso d'assenza, impedimento o ferie, incarichi di reggenza

Lo staff può essere ristretto (DS, collaboratori, DSGA) o allargato ai coordinatori di plesso-sede, funzioni strumentali, referenti di progetto o di gruppi di lavoro

Collabora con il Dirigente Scolastico formulando suggerimenti e proposte, analizzando problemi ed esigenze e fornendo un adeguato supporto organizzativo.

Collaboratore	Sostituzione del Dirigente. Delega su aspetti didattico-organizzativi dell'istituto	Serafini Roberto
Collaboratore	Sostituzione del dirigente. Delega su aspetti didattico-organizzativi dell'istituto	Santi Donatella

COORDINATORI DI PLESSO

1. Scuola dell'Infanzia di Gemona - Capoluogo	Fabiani Sandra
2. Scuola dell'Infanzia di Gemona - Piovega	Primus Eleonora De Monte Patrizia
3. Scuola dell'Infanzia di Montenars	Candusso Patrizia
4. Scuola Primaria di Gemona - Piovega "D. Alighieri"	Menis Vania
5. Scuola Primaria di Gemona - Ospedaletto	Vetromile Giovanna
6. Scuola Primaria di Artegna	De Pascale Olimpia
. Scuola Secondaria di 1° gr. di Gemona	Pauluzzi Marcella
9. Scuola secondaria di 1° gr. Di Artegna	Adami Cristina

FUNZIONI STRUMENTALI	
Gestione POF Triennale 2015-2018 e POF annuale 2016-2017	Bruzzo Antonia
	Londero Irma
Valutazione (Istituto e apprendimenti)	Centemeri Anna Maria
	Londero Irma
	Tomasetig Lara
Continuità	Cargnelutti Dania
Inclusione (bisogni educativi speciali, integrazione culturale e prevenzione disagio)	Carlin Lia
	Lazzaroli Alessandra
Dimensione europea	Brollo Rita
	Cargnelutti Ivana
Lingue comunitarie (certificazione linguistica)	Guzzetta Paola Pietra
Coordinamento attività promozione e prevenzione sicurezza	Metolda Ferruccio

GLI – Gruppo di lavoro per l'inclusione		
Docente Funzione Strumentale	Coordinamento a cura del docente funzione strumentale	
SCUOLA DELL'INFANZIA	Rappresentante Ins. sostegno	Rosean Graziella
	Rappresentante Ins. di sezione	Bruzzo Antonia Fabbro Marialuisa
SCUOLA PRIMARIA	Rappresentante Ins. sostegno	Carlin Lia (Ospedaletto) Di Maio Mariangela (Piovega) Cragnolini Barbara (Artegna)
	Rappresentante Ins. di classe	Zamolo Iris (Ospedaletto) Venturini Giovanna (Piovega)
SCUOLA SECONDARIA	Rappresentante Ins. sostegno	Lazaroli Alessandra
	Rappresentante Ins. di classe	Melchior Roberta
Altri componenti (Operatori ...)		

GLHI (è da istituire nelle sue varie componenti ai sensi della L.104/92 art.15 comma 2 e precisata nella composizione anche in rapporto al GLI)

GLHI - Gruppo di lavoro per l'integrazione degli alunni certificati		
Docente Funzione Strumentale	Coordinamento a cura del docente funzione strumentale	
1 rappresentante dei docenti di sostegno (infanzia)		
1 rappresentante dei docenti curricolari (Infanzia)		Gabriella Mini Bruzzo Antonia Fabbro Marialuisa
1 rappresentante dei docenti di sostegno (primaria)		Carlin Lia Cragnolini Barbara
1 rappresentante dei docenti curricolari (primaria)		Venturini Emanuela Di Benedetto Maria Teresa
1 rappresentante dei docenti di sostegno (secondaria 1° grado)		Lazaroli Alessandra
1 rappresentante dei docenti disciplinari (secondaria 1° grado)		
1 rappresentante ASS		
1 rappresentante dei genitori		
(eventuale rappresentante degli EELL di riferimento per specifiche problematiche)		

* Si riportano solo i nominativi dei docenti indicati come disponibili a far parte del GLHI d'istituto. La composizione è riferita solo alle Scuole Inf. e Primarie. I Gruppi GLHO sui singoli casi sono trattati a parte. Sono da definire dei criteri condivisi per gli impegni orari aggiuntivi dei docenti che partecipano ai GLHO.

Referenti sicurezza e privacy		
Coordinatore d'Istituto	Coordinamento a cura del docente Funzione Strumentale	Metolda Ferruccio
1. Scuola dell'Infanzia di Gemona - Capoluogo		Fabiani Sandra
2. Scuola dell'Infanzia di Gemona - Piovega		De Monte Patrizia
3. Scuola dell'Infanzia di Montenars		Piutti Luigina
4. Scuola Primaria di Gemona - Piovega "D. Alighieri"		
5. Scuola Primaria di Gemona - Ospedaletto		Busatta Annalisa Forgiarini Ivana
6. Scuola Primaria di Artegna		Copetti Fulvia De Pascale Olimpia
7. Scuola Secondaria Gemona		Metolda Ferruccio
8. Scuola Secondaria Artegna		Tomasetig Lara

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE		
Animatore digitale	Coordinamento del team	Mattiussi Elena
Team digitale		
1. Scuole dell'Infanzia		Fabiani Sandra
2. Scuole Primarie		Serafini Roberto
3. Scuole Secondarie		Monai Sabrina
Team dell'innovazione		
1. Scuole dell'Infanzia		De Monte Patrizia Primus Eleonora
2. Scuole Primarie		Brollo Rita Mardero Sara Menis Vania Vetromile Giovanna Vuattolo Sergio
3. Scuole Secondarie		Meroi Mauro Musso Cristian Pecoraro Maurizio

Responsabili aula/sito		
1. Scuola dell'Infanzia di Gemona - Capoluogo		Fabbro Marialuisa Gatti Anna
3. Scuola dell'Infanzia di Gemona - Piovega		De Monte Patrizia Primus Eleonora
4. Scuola dell'Infanzia di Montenars		Piutti Luigina Rosso Elena
5. Scuola Primaria di Gemona - Piovega "D. Alighieri"		Menis Vania Vuattolo Sergio
6. Scuola Primaria di Gemona - Ospedaletto		Brollo Rita Copetti Licia Mattiussi Elena
7. Scuola Primaria di Artegna		Mardero Sara Serafini Roberto
8. Scuola Secondaria Gemona		Pecoraro Maurizio
9. Scuola Secondaria Artegna		

Referenti registro elettronico	
Primaria Artegna	Serafini Roberto
Primaria Ospedaletto	Vetromile Giovanna
Primaria Piovega	Gardel Ivana
Scuola Secondaria Gemona	Monai Sabrina
Scuola Secondaria Artegna	Musso Cristian

Gruppo per iniziative di CONTINUITA'		
Coordinatore d'Istituto	Coordinamento a cura del docente Funzione Strumentale o incarico	
1. Scuola dell'Infanzia di Gemona - Capoluogo		Gatti Anna Londero Teresa
2. Scuola dell'Infanzia di Gemona - Piovega		Tessaro Patrizia
3. Scuola dell'Infanzia di Montenars		Candusso Patrizia
4. Scuola Primaria di Gemona - Piovega "D. Alighieri"		Zanchetta Michela cl.1 [^] Urbani Laura cl.5 [^]
5. Scuola Primaria di Gemona - Ospedaletto		Baldassi Alessandra cl. 1 [^] Forgiarini Silvana cl. 5 [^]
6. Scuola Primaria di Artegna		Casani Antonietta cl. 1 [^] Rizzi Rosamaria cl. 5 [^]
7. Scuola Secondaria Gemona		Sina Enza

8. Scuola Secondaria Artegna		Adami Cristina Pascottini Anita
------------------------------	--	------------------------------------

Gruppo POF - PTOF		
Coordinatore d'Istituto	Coordinamento a cura dei docenti Funzione Strumentale	
1. Scuola dell'Infanzia di Gemona - Capoluogo		Fabiani Sandra Pezzetta Rossella
2. Scuola dell'Infanzia di Gemona - Piovega		
3. Scuola dell'Infanzia di Montenars		Copetti Tiziana
4. Scuola Primaria di Gemona - Piovega "D. Alighieri"		Castellarin Gloria Vania Menis
5. Scuola Primaria di Gemona - Ospedaletto		Brollo Rita Vetromile Giovanna Zanier Sonia
6. Scuola Primaria di Artegna		Casani Antonietta De Pascale Olimpia
7. Scuola Secondaria Gemona		
8. Scuola Secondaria Artegna		

VALUTAZIONE (in riferimento al RAV)		
Coordinatore d'Istituto	Coordinamento a cura del docente Funzione Strumentale	
1. Scuola dell'Infanzia di Gemona - Capoluogo		Bruzzo Antonia
2. Scuola dell'Infanzia di Gemona - Piovega		Seravalli Loretta
3. Scuola dell'Infanzia di Montenars		Piutti Luigina
4. Scuola Primaria di Gemona - Piovega "D. Alighieri"		Urbani Laura
5. Scuola Primaria di Gemona - Ospedaletto		Brollo Rita
6. Scuola Primaria di Artegna		Corriga Luisella
7. Scuola Secondaria di 1° grado di Gemona		Centemerì Anna Maria
8. Scuola Secondaria di 1° grado di Artegna		Tomasetig Lara

“Lingue comunitarie e dimensione europea” (anche in riferimento al Bando regionale)		
Coordinatore d’Istituto	Coordinamento a cura del docente Funzione Strumentale o incarico	
1. Scuola dell’Infanzia di Gemona - Capoluogo		Gatti Anna
2. Scuola dell’Infanzia di Gemona - Piovega		Tessaro Patrizia
3. Scuola dell’Infanzia di Montenars		Rosso Elena Copetti Tiziana
4. Scuola Primaria di Gemona - Piovega “D. Alighieri”		Castellarin Gloria, Di Bernardo Dina, Gardel Ivana, Menis Vania, Venturini Giovanna
5. Scuola Primaria di Gemona - Ospedaletto		Brollo Rita, Londero Irma, Vetromile Giovanna
6. Scuola Primaria di Artegnà		Cargnelutti Ivana, Iurich Dayana, Simeoni Sara, Venchiarutti Lucia
7. Scuola Secondaria di 1° grado di Gemona		Guzzetta Paola
8. Scuola Secondaria di 1° grado di Artegnà		

ERASMUS+		
Coordinatore d’Istituto	Coordinamento a cura del docente Funzione Strumentale o su Incarico	
		Brollo Rita Cargnelutti Ivana
1. Scuola Primaria di Gemona - Piovega “D. Alighieri”		Gardel Ivana
2. Scuola Primaria di Gemona - Ospedaletto		Zamolo Iris
3. Scuola Primaria di Artegnà		Mardero Sara
4. Scuola Secondaria di 1° grado di Gemona		Cosani Teresa
5. Scuola Secondaria di 1° grado di Artegnà		Musso Cristian

Centro Sportivo Scolastico		
Coordinatore d’Istituto	Coordinamento a cura del docente Funzione Strumentale o Incarico	
1. Scuola dell’Infanzia di Gemona - Capoluogo		Fabbro Marialuisa

2. Scuola dell'Infanzia di Gemona - Piovega		Contessi Marisa
3. Scuola dell'Infanzia di Montenars		
4. Scuola Primaria di Gemona - Piovega "D. Alighieri"		Cucchiaro Sandra
5. Scuola Primaria di Gemona - Ospedaletto		Forabosco Carmen
6. Scuola Primaria di Artegna		De Pascale Olimpia
7. Scuola Secondaria Gemona		Londero Ivo
8. Scuola Secondaria Artegna		Franceschinis Nora

FRIULANO

Coordinatore d'Istituto		
1. Scuola dell'Infanzia di Gemona - Capoluogo		Gatti Anna Pezzetta Rossella
2. Scuola dell'Infanzia di Gemona - Piovega		Seravalli Loretta
3. Scuola dell'Infanzia di Montenars		Candusso Patrizia
4. Scuola Primaria di Gemona - Piovega "D. Alighieri"		Lupini Paola
5. Scuola Primaria di Gemona - Ospedaletto		Londero Mariluisa
6. Scuola Primaria di Artegna		Mardero Sara
7. Scuola Secondaria di 1° grado di Gemona		Melchior Roberta
8. Scuola Secondaria di 1° grado di Artegna		Adami Cristina

Dipartimenti scuole secondarie

		Coordinatore
Lettere		Sina Enza
Matematica		Pauluzzi Marcella
Lingue		Guzzetta Paola

Tutor tirocinanti	
Scuola dell'Infanzia	Bruzzo Antonia Candusso Patrizia De Monte Patrizia Londero Teresa Seravalli Loretta
Scuola Primaria	Brollo Rita De Pascale Olimpia Londero Irma Lupini Paola Menis Vania
Scuola Secondaria di 1° grado	